

Longo chiude oggi a Trieste la campagna elettorale

A PAG. 5 NOTIZIE E SERVIZI SUL VOTO DI DOMENICA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un « sostenitore » che ne vale dieci

Il compagno Gaetano Luzzi, dal senatorio « Parenti » di Arcore (Trento) ha inviato all'Unità la somma di lire 25.000 accompagnata dalla seguente lettera: « Cari compagni, con non lieve sacrificio vi invio 25 mila lire per un abbonamento sostenitore. Ricordo l'aula IV del Tribunale speciale, ricordo i tempi della lotta antifascista, i tempi tristi e nefandi della dittatura dell'esercito ventennio. Ma c'era una luce anche per noi: l'Unità. Per l'Unità avanti compagni! L'abbonamento sostenitore come atto di solidarietà al compagno di cui vi invio a parte l'indirizzo. Per me niente: l'Unità la leggo tutti i giorni così come segue la stampa comunista. Saluti fraterni. Gaetano Luzzi ». Ringraziamo pubblicamente il compagno Luzzi. Il suo gesto non ha bisogno di commenti. Passano un giorno e un giorno e gli abbonamenti sostenitori ne vale almeno dieci.

Uno Stato e un governo senza credito

LO STATO e il governo italiani sono senza credito. Questo ha dimostrato l'alluvione, e l'ha dimostrato con tanta evidenza che, a provarlo, c'è solo l'imbarazzo della scelta delle testimonianze. E non c'è nemmeno bisogno di spogliare tra i testi dei giornali di opposizione; basta scorrere le corrispondenze e gli articoli dei più reputati giornali e giornalisti cosiddetti indipendenti, dei nostri più cocciuti critici e denigratori.

Il giudizio più mite che si incontra è che « la macchina dello Stato italiano ha molte insufficienze », che « più che disonesti, gli organi dello Stato sono incapaci »; altri dicono « lenti o deboli », « armati solo di timbrini », eternamente « avidi di carta da bollo », e che funzionano soltanto come « diaframmi soffocatori » o « improvvisa burocrazia ritardatrice ».

Ma chi ha ridotto lo Stato e i suoi organi a questo livello di inefficienza e di discredito? La risposta non può che essere una: la Democrazia cristiana e i governi da essa dominati, i quali, da tanti anni, li dirigono, li corrompono e li deformano, ispirandosi non alla Costituzione, ma a meschini interessi di parte e di gruppo ingenerando solo discredito e « sfiducia più che giustificata ».

Anche su questo, non abbiamo che la difficoltà della scelta delle testimonianze. Leggiamo su un giornale fiorentino che, di fronte alla gravità della tragedia dell'alluvione e all'immensità dei problemi da essa posti, il governo tende « trabocchetti ed inganni alla buona fede degli italiani » e che i suoi uomini hanno bisogno di « essere stanati dai loro uffici » e spinti ad « andare in giro », a « rendersi conto dei problemi reali » del paese. L'allusione è chiaramente rivolta allo stesso presidente del Consiglio, on. Moro, e, certamente, non è indice di stima e di fiducia.

E non si tratta solo di giudizi di singoli, ma di atteggiamenti, di prese di posizione di collettività. La gente, le amministrazioni delle località alluvionate — come a Firenze e in Toscana, come nel Delta del Po e nel Veneto — pretendono di « affrancarsi dallo Stato », di « far da sé », perché, sono sempre i giornali sopra ricordati che scrivono, non hanno « nessuna fiducia nelle procedure governative ». Al governo chiedono solo di dire « in chiaro e non in cifra », cioè in dati concreti e non in parole nebulose, quanto intende fare; ma « lo dica subito, lo stanzii e prenda le vacanze », cioè, si tolga dai piedi, per dirlo in modo più spiccio.

I colpiti dalle alluvioni vogliono « essere loro a decidere in cosa e come spendere » i fondi loro assegnati, chiedono la « rimessa diretta » dei soccorsi nelle mani della « gente del posto, conosciuta e controllabile ». Se questo non si fa, scrive Indro Montanelli sul Corriere della Sera, parlando di Firenze, « lo stupendo ardore di questa città può tramutarsi in furore. E il furore dei fiorentini, commenta il giornalista, è una brutta bestia ».

QUESTE sono non solo le espressioni esasperate della gente colpita duramente dall'alluvione, ma sono le conclusioni anche di quanti, commossi dalla grandezza della tragedia, sono corsi in aiuto alle vittime. I più hanno preferito farlo direttamente, attraverso le rispettive organizzazioni locali — o case del popolo o parrocchie o circoli studenteschi o amministrazioni comunali — superando « tutte le divisioni di partito e ideologiche », come è costretto ad ammettere lo stesso Goresio, sulla Stampa.

Si rifletta, invece, ai miserevoli risultati che sta ottenendo la sottoscrizione indetta dal governo e intestata alla presidenza del Consiglio: qualche miliardo appena, per una sciagura che ha recato danni per migliaia di miliardi di lire. Non si tratta, certo, di una manifestazione di insensibilità e di egoismo, ma di un'altra prova di sfiducia e di disistima negli organi dello Stato e del governo. « Gli italiani ancora una volta — rileva Arrigo Benedetti sull'Espresso — si sono accorti d'essere migliori dello Stato. Lo constano sempre più spesso ». E' chiaro che la grande massa dei cittadini intende contribuire ad alleviare le sofferenze delle popolazioni e delle località alluvionate, ma non intende farlo a mezzo degli organismi statali e governativi, bensì a mezzo delle proprie organizzazioni, in cui ha fiducia.

Queste stesse organizzazioni, da quelle popolari alle amministrazioni locali, dagli enti vari alle redazioni dei giornali che hanno organizzato proprie raccolte di denaro, viveri, indumenti, hanno preferito sfuggire ai centri di raccolta governativi e alle prefetture, per portare direttamente ai colpiti, col calore della solidarietà umana, i frutti materiali delle loro iniziative. Così i contributi dei lavoratori, dell'importo di mezza giornata di lavoro, i sindacati di ogni orientamento politico, hanno preteso di poterli controllare essi stessi, a mezzo di un apposito comitato Richiesta più che giustificata, visto la fine che ha fatto la sottoscrizione per il Vajont, il cui ricavato giace ancora, inutilizzato, nelle casse delle banche.

TUTTO questo non dice nulla ai nostri governanti? Non dice loro quanto in basso abbiano portato l'autorità dello Stato e del governo, con la continua dimostrazione della loro insufficienza e del loro malgoverno?

Perché tutto questo? Perché tanta sorda diffidenza tra Stato e Paese, tra governo e cittadini? Un governo che considera il popolo solo come un sprovveduto o un malintenzionato, da tenere a bada; le istituzioni rappresentative come costosi ingombri; le organizzazioni popolari, a cominciare dai sindacati, come un pericolo pubblico; l'opposizione, poi, come un'associazione a delinquere contro l'autorità dello Stato, non può che pretendere di accentrare tutto nelle mani della burocrazia, dominata, il più spesso, dai profittatori e dai prepotenti.

Questo, secondo l'on. Scelba, significa non abdicare ai compiti del governo e dello Stato; ma significa, diciamo noi, violare il dettato costituzionale, laddove dice che la Repubblica « una e indivisibile » « promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo ».

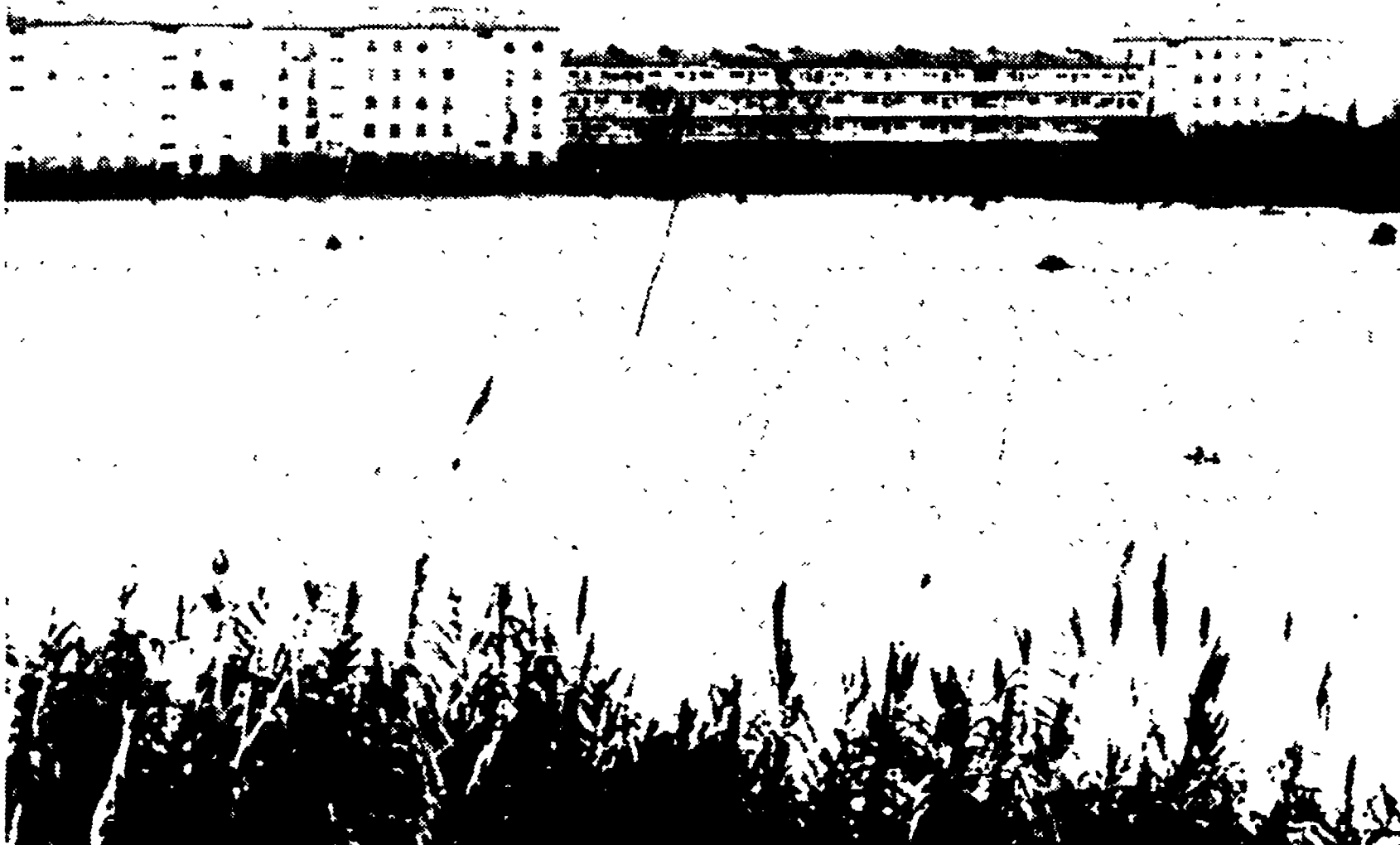
Luigi Longo

(Segue in ultima pagina)

Lo « stato di assoluta emergenza » dichiarato dalla prefettura prima che dalle falle sugli argini l'Ombrone irrompesse in città

Grosseto di nuovo allagata

L'allarme questa volta è stato tempestivo — Centinaia di famiglie costrette nuovamente a fuggire dalle case che avevano appena liberate dal fango dell'alluvione — Affannosi e inutili sforzi per impedire la piena — Perché non sono state tamponate in tempo le rotte sugli argini sconvolti nella tragica giornata del 4 novembre? — Il « sotto controllo » della RAI — La situazione non è disperata, ma viene gravemente ritardato il ritorno alla normalità



GROSSETO — L'Ombrone è di nuovo straripato alle porte della città. I campi della periferia, come mostra la foto, sono completamente allagati. L'acqua è giunta quasi a ridosso degli edifici che si profilano sullo sfondo. (Telefoto AP-«Unità»)

UN DISCORSO DELL'ON. FOA

La CGIL chiede il controllo democratico sull'assistenza agli alluvionati

La ricostruzione non può prescindere dalla soluzione dei problemi agricoli

Intervenendo al Comitato nazionale della Federbraccianti il segretario della CGIL, Vittorio Foa, ha sottolineato l'impegno generale della CGIL sui problemi sollevati dalle alluvioni.

Dall'alluvione — ha detto l'on. Foa — abbiamo tratto due importanti insegnamenti. Il primo è che non si può isolare l'impegno per il riassetto idrogeologico e per la « sistemazione fluviale » da quello per l'assetto produttivo agrario. L'incubo di una nuova ondata di esodo (questa volta politica, cioè non corrispondente a un nuovo equilibrio fra città e campagna) pesa sulle nostre campagne e a nulla servirebbe di misure di riforma agraria, se non si potesse avere un altro tessuto connettivo socio-economico capace di tradurre in termini produttivi la spesa pubblica. L'alluvione riapre così tutti i problemi — differenziali a seconda delle varie zone agrarie, ma validi per tutto il Paese — di misure di riforma agraria, cioè di una struttura fondiaria contrattuale e del credito e della assistenza tecnica e di mercato (che ponga su iniziativa dei contadini e dei lavoratori).

Il criterio del massimo profitto aziendale, che sta alla base dell'attuale espansione dell'agri-

Dal nostro inviato

GROSSETO, 24

Le acque dell'Ombrone stanno nuovamente allagando la parte bassa di Grosseto. Mentre scrivo, l'acqua sale lentamente ma senza sosta, dentro le case, verso i bastioni dove una grande folla silenziosa, avvilita, segue il progredire della fiumana. Pericolo per le vite umane non c'è, dato il carattere non vorticoso, non violento, dell'allagamento, e tenuto conto che le abitazioni dei piani terreni, in generale, non sono più state riacquistate dai rispettivi inquilini dopo il disastro del 4 novembre. Ma chi, ostinatamente, cerca riparo, acceca voluto rientra in casa dopo averla ripulita e rassetata al prezzo di enormi fatiche, è ora costretto ancora una volta a cercare rifugio altrove.

In certi punti di via dei Barberi, questa sera l'acqua sfiora il metro di altezza ed entra schiumando negli scantinati, nei negozi, nei portoni. Una quindicina di strade della zona — via Nino Bixio, via Tito Speri, via Pisane, via Guglielmo Pepe, via Brenese Partigiana, via Martiri di Belli e tante altre, fino a metà di via dei Mille — si trovano più o meno nelle stesse condizioni di via dei Barberi, dalla quale l'acqua ha assalito la città.

La popolazione è calma perché questa volta l'allarme è stato dato per tempo. Ma calma non vuol dire indifferenza. Si tratta di una calma piena di preoccupazione, di tensione, di nervosismo. A nessuno sfugge che questa seconda inondazione — e parziale — è soltanto se le condizioni meteorologiche, già cattive, non si aggravano in notata — ritardata, in ogni caso, la ripresa del ritorno alla normalità e costringe a rinviare la soluzione dei problemi di prospettiva per risolvere quelli creati dalla nuova situazione di emergenza.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Da oltre un anno rivendicano il contratto dalla Confindustria

Metallurgici: nuovo compatto sciopero

Altissime percentuali di astensioni a Milano, Genova, Brescia, Venezia e nelle altre città. Oggi e domani si lotta a Torino — Notizie da Genova su dissidenze fra i padroni

Un nuovo compatto sciopero nazionale ha interessato ieri, per iniziativa dei tre sindacati, circa un milione di metallurgici delle aziende private che rivendicano dal novembre del 1964 il rinnovo del contratto. I positivi risultati della nuova fase di sciopero, avviata dopo la rotta rotura del 24 ottobre, ha suscitato reazioni violente e ricattatorie (come da parte dell'ANCE).

Ma sindacati e lavoratori non si sono lasciati intimidire: come dimostrano l'adesione della UIL alle decisioni di lotta prese in un primo tempo solo da FIOM e FIM, e i forti scioperi che bloccano le aziende metalmeccaniche in ogni parte del paese. Del resto, l'accordo raggiunto per i metallurgici Intersind sta provando che le posizioni negative assunte dalla Confindustria — o da una parte di essa che comunque sembra essere la più forte — si fondano solo su una linea di principio. La linea del « braccio di ferro » con la categoria nel tentativo di mortificare la forza contrattuale e

limitare il potere dei sindacati. A queste condizioni è chiaro che le organizzazioni dei lavoratori abbiano deciso un'intensificazione delle lotte, cui i lavoratori stanno aderendo in massa. I 270 mila metallurgici milanesi hanno ieri, « spesso » le prime 24 ore di sciopero della settimana (a Milano infatti, come in altre province non si è scioperato martedì scorso). Un'altra giornata di astensione si avrà domani. L'adesione degli operai alla giornata di lotta è stata massiccia. Queste alcune percentuali: Barletta 85 per cento, CGIL 95, TIBB 65, Ercole Marelli 75, Falec 95, Gruppo Magneti 70, Candy 35, Singer 90, CGS 95, Philips 80, Franco Tosi 70, Auto Bianchi 80, Van Zetti 100, FIAR 80, Redaelli 100, FIM 100. Il 72 per cento dei metallurgici di Genova, 90 per cento di astensione alla FACE e alla Innocenti, ma la scarsa riuscita dello sciopero in queste due aziende è stata sufficiente al giornale di Pesenti, La Notte, per imbastire una specie di « daguone campionesco » e dichiarare che a Milano « solo il 25 per cento dei lavoratori ha aderito allo sciopero. Alla Vanzetti, una delle più importanti e moderne aziende siderurgiche, lo sciopero di ieri è stato il terzo della settimana: un membro di Commissione interna infatti è stato licenziato per aver fatto presente ad un dirigente, dopo un grave infortunio sul lavoro, il grave rischio che corrono ogni momento gli operai per la man-

La direzione del PCI è convocata per mercoledì 30 alle ore 9.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 24

Impegnando tutto il suo prestigio e la sua influenza, il Parlamento inglese ha levato il più fermo ammonimento contro i pericoli di un ritorno nazista in Germania. L'ondata di sdegno che ha percorso il paese in questa settimana è confluita a Westminster e si è consolidata nella precisa volontà di contrastare attivamente il passo a tendenze nazionalistiche che non si esauriscono negli squallidi dirigenti del partito nazional democratico (neo nazista). La campagna di stampa che la maggioranza dei giornali inglesi ha negli ultimi tempi vigorosamente condotto trova espressione in una mozione interparlamentare presentata ai Comuni. Numerosissimi deputati laburisti, conservatori e liberali vanno apponendo la loro firma in calce al documento che al momento in cui scriviamo ha già ricevuto più di cento adesioni. Il Parlamento inglese si chiede al governo in genere di farsi promotore di una iniziativa diretta ed esplicita (attraverso discussioni con gli altri tre Grandi, cioè con i governi francese, statunitense e sovietico) per affrontare il problema alla radice e bloccare tempestivamente la minaccia.

Il Parlamento inglese domanda al governo una presa di posizione non equivoca. Esso ha coerentemente raccolto una responsabilità politico-civile che, in

contrasto con certi tentativi ufficiali di minimizzare gli avvenimenti, è stata eloquentemente indicata dalla stampa e dall'opinione pubblica. Da settimane la questione viene dibattuta a tutti i livelli. L'Inghilterra che non dimentica gli orrori nazisti dell'ultima guerra (ma non solo quella, perché le giovani generazioni sono anch'esse in prima fila), è balzata in avanti con uno scatto d'orgoglio democratico che non si limita alla protesta. Potremmo elencare le decine di articoli e di lettere alla stampa che sono comparsi nelle ultime settimane. Il valore di essi sta nel fatto che il problema tedesco (e il filo più prospero e sviluppato della guerra fredda) è stato messo a fuoco nella sua totalità, nei suoi profondi intrecci nazionali, ben oltre la giustificata ma circoscritta reazione emotiva contro i nazisti bavaresi alla quale certe voci autorevoli volevano ridurre la situazione. Per limitarci a una sola segnalazione, la più recente, riferiamo un servizio che il settimanale laburista New Statesman quando mette in guardia sul rischio di perdere di vista il problema tedesco e di dimenticarsi del fatto che la sua soluzione comincia in noi e va trovata in noi stessi. Il Parlamento si è fatto interprete della volontà generale mentre il governo ha sollecitato la cosa e per bocca del ministro degli Esteri Brown, ha concesso una indiscreta patente di democrazia agli attuali dirigenti

tedeschi. La dichiarazione di Brown (alla vigilia della sua partenza per Mosca) è al centro di una controversia. Fra gli altri organi di opinione, è sempre il New Statesman che, dopo essersi riservato con arcaica sottigliezza il giudizio sulla validità delle opinioni di Brown, critica l'atteggiamento. L'occasione scelta per tale presa di posizione: « Non è certo

Leo Vestri

(Segue in ultima pagina)

Una mozione già sottoscritta da oltre cento deputati

Il Parlamento inglese per una iniziativa dei 4 Grandi contro la rinascita del nazismo a Bonn

La mozione impegna il governo ad « affrontare il problema alla radice e bloccare tempestivamente la minaccia » - Severe critiche alle tesi concilianti di Brown

« La Stampa » e il neonazismo

La Stampa ci ha ormai abituati ad una sconcertante incoerenza di posizioni. C'è più di un precedente. Una prima volta, nel 1952, il giornale di via Veneto « dialettica »: i commentatori di politica estera fanno valere sulle notizie « calde » e « appassionate » una « indole » « storica » e « salutare ». Poi interviene una particolare istituzione censoria, lo « storico » Salatoroli che, imperterriti, usa ogni volta per difendere gli uomini prima e « storicizzare » secondo il più truce atlantismo. La Stampa ha pretese di serietà? Cominci a trattare i suoi lettori da quelli della quale che sono.

Esce martedì scorso un editoriale di Ferdinando Venes sull'attuale successo dei neonazisti nelle elezioni in Baviera. Il titolo (« Procuro il passato ») introduce una severa disamina di tutta la politica tedesca, dal 1945 alla guerra e delle responsabilità delle potenze atlantiche che hanno promesso a Bonn la rinascita delle « forze costituzionali » n.d.r. e il ritorno al « medio senza potere onore » degli impegni. Si parla di « fallimento della politica estera di Bonn » e si rinfacciano al cancelliere cancelliere Kiesinger i suoi « trascorsi nazisti ». Venes conclude così: « Se si lo dicono evitare gli errori che fecero i tedeschi nel 1933, bisogna prendere di fronte il nemico fin d'ora, combatterlo senza dubbi e inflessibilità. Oggi, come all'epoca di Weimar, per due anni, per l'occasione di Arturo Ui, è possibile. Basta solo volerlo ».

Questo martedì 24, il quotidiano di Torino prende la penna e si fionda sulla grammatica per bronlare questi argomenti: la divisione della Germania e stata imposta dall'URSS e aiutata dall'Occidente che per fortuna non riconosce la « sedicente » RDT. I tedeschi non devono scolare le colpe dei padri: questi ultimi, pure « colombe », neanche sapranno quel che stesse succedendo. La colpa fu delle « classi » e « perori » del nazismo. Il « popolo tedesco » ha « avuto un troppo » e « hanno fatto per noi ». Suleta, Rinnunciamo secondo le « cause » che detta Salatoroli: « senza si rafforza l'imperialismo sovietico ». Vecchio falsificatore! O a chiamare « storico » e « di destra » perfino i danti alla notizia che la indignare tutta l'Europa: che a De Gaulle ci sono centinaia nazisti « occlusi » ancora disposti ad arroccarsi ebrai. Per lui non è per conto le scellerate assoluzioni dei criminali di guerra, il rarmo della Bundeswehr, la riabilitazione di quei « famosi » craticci raffinati che furono Krupp, Thyssen, Siemens e soci. Lui fa la storia su ma nati del Terzo Reich e c'è ancora un giornale che la attualizza sfidando il disprezzo di tutta la cultura.

I partiti del centro-sinistra si rinfacciano reciprocamente le inadempienze del governo

Il nuovo aspro attacco della DC contro il PSI-PSDI

Ieri a «Tribuna politica» Rumor duro alla TV con i socialisti

Il compagno Ferrara gli ha contestato le complicità dc nello scandalo di Agrigento, le responsabilità per l'alluvione, la richiesta di «omertà» ai socialisti unificati: Rumor ha eluso le domande

Rumor non ha avuto pudori, ieri a «Tribuna politica», nel riaffermare il ruolo «insostituibile» della Dc in Italia e nel contrapporre alle polemiche...

Tre bugie alla TV

Due cose ci hanno impediti, ieri sera a Tribuna Politica, di replicare all'on. Rumor documentandoli la...

«L'On. Rumor ha detto che non di questo si tratta ma di cordiali osservazioni...»

Maurizio Ferrara

Una polemica dichiarazione dell'on. Zanibelli di rincalzo a Gava - Recriminazioni di Bertoldi e Vittorelli - La Malfa replica nuovamente a Preti che torna a promettere la riforma tributaria

Malgrado gli sforzi concilianti di Moro e di Nenni, sui rapporti tra la Dc e il Psi-PSDI seguita a stagnare...

La polemica appare chiaramente diretta verso quei settori socialisti-socialdemocratici...

m. gh.

ALLUVIONE: i provvedimenti all'esame delle commissioni del Senato

Critiche da tutti i settori ai provvedimenti del governo

Per i contadini il centro sinistra ha fatto meno dei governi centristi. Lasciare liberi i comuni di realizzare la ricostruzione - Per i lavoratori scelte che non indicano una reale volontà di ripresa

Inaugurato l'anno accademico della Scuola di stato maggiore

È stato inaugurato ieri, alla presenza del ministro della Difesa Tremelloni, il nuovo anno accademico della scuola di stato maggiore di Civitavecchia...

Diramata la circolare ministeriale

La sospensione delle tasse nelle zone alluvionate

Secondo il decreto governativo deve essere accordata anche subito in attesa della domanda degli interessati da presentarsi entro il 31 dicembre - Come si dovranno regolare le intendenze di finanza

Il pagamento delle rate di tutti i tributi autonomi comunali provinciali riscuotibili mediante ruoli...

Mille cittadini di Reggio Emilia aderiscono per la prima volta al PCI

Un notevole successo sta ottenendo la campagna di tessera-mento 1967 al Pci. In base a notizie raccolte dall'agenzia «Parcomi» nella provincia di Reggio Emilia 51.728 (l'81% degli iscritti al Pci nel 1966) comunisti hanno già pagato la tessera del nuovo anno...

Per le feste natalizie

Vacanza nelle scuole dal 24 dicembre fino al 2 gennaio

Il ministero della Pubblica Istruzione ha confermato che a partire dal 24 dicembre al 2 gennaio prossimi tutte le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in occasione della ricorrenza delle feste natalizie...

SENATO

Approvata la legge che pone fine al regime commissariale dell'ONMI

Respinta una proposta comunista per le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e femminili nei comitati - Motivata dal compagno Maccarrone la astensione del Pci

Il Senato ha approvato ieri definitivamente la legge che porrà termine dal 1° gennaio 1967, al regime commissariale dell'ONMI...

Monte di Precida

Due edili uccisi da una frana di terriccio

NAPOLI. 24. Venti metri cubi di terriccio hanno scivolato e soffocato due operai, che stavano lavorando a un cantiere di recupero di viale Colli Aminei...

Monte di Precida

È stato invece respinto dal Senato una proposta comunista per il rafforzamento dell'attuale sistema assistenziale...

Monte di Precida

La tragedia dell'alluvione ha colpito anche il compagno Ardenti di «Mondo nuovo» (organo del PsiUP). È stato un vero 8 settembre che ha rivelato, di tre alle responsabilità della classe dirigente...

Sono ormai una quarantina

Agrigento: «consulto» per gli edifici pericolanti

Palermo, 24. La sorte degli edifici pericolanti di Agrigento di cui il Comune ha già disposto la demolizione, sarà decisa soltanto domani...

DOMANI SCIOPERO GENERALE A ROVIGO

Protesta nei Polesine sommerso per ottenere misure di sicurezza

La frana sulla Circumvesuviana



NAPOLI — Una veduta generale della frana staccatasi dal Fallo e precipitata sulla strada nei pressi della stazione dello Scraio. (Telefoto AP-e/Unità)

Giorno e notte di scavi per recuperare 2 salme

Nostro servizio

VICO EQUENSE, 21. Dopo 24 ore di affannosa opera di scavo nella gigantesca massa di terra, pietrame e melma abbattuti sulla Circumvesuviana, alle 8 scorse, sono stati ritrovati i corpi martoriati della vittima e dell'altro ragazzo...

centente da Sorrento e diretto a Castellammare di Stabia, Potocano essere le 19.30. Lo stesso convoglio ha incrociato nella stazione di Vico Equense...

racconta Antonio Esposito — ha sentito le campane del convento di San Francesco, che si trova sulla strada del cimitero...

Maria Rosaria Maresca, 50 anni, assuntrice della Circumvesuviana, e le figlie Bianca di 21 anni e Laura di 22 (il cui corpo è ancora prigioniero della frana)...

Nicola De Sena, azionista immobiliare a Frosinone e il coniugio si fermò dopo aver sceso le scale della galleria...

Si ha la netta sensazione che da parte degli organi responsabili non si misuri fino in fondo la gravità delle cose...

Questo ha entolato una strage. L'assuntrice Maresca, infatti, era rientrata nella sua piccola abitazione dopo aver dato il segnale di via libera al treno pro-

«Ma poco prima del disastro

Giuseppe Mariconda

Si chiede la chiusura della sacca di Scardovari, un piano di sistemazione idrogeologica, la bonifica delle valli da pesca — Nella zona allagata il prefetto sospende l'assistenza!

Dal nostro inviato

PORTO TOLLE, 21. Le pompe non arrivano. Non si è nemmeno cominciato a costruire sugli argini le piazzole per installarle. Un primo tentativo di chiudere l'ultimo varco nella cornella sulla spiaggia a mare è ieri fallito...

Aiuti dalla Cecoslovacchia, RDT e Ungheria per gli alluvionati

Altri paesi socialisti hanno provveduto in questi giorni ad inviare aiuti alle popolazioni alluvionate. Il governo cecoslovacco ha donato all'Italia una stazione centrale per depurare 7200 litri d'acqua all'ora...

problemi da parte delle forze governative, si è parlato solo di produzione, di espansione del reddito dell'intera provincia...

La solidarietà con le popolazioni alluvionate è stata portata ed immediata anche in Ungheria. Nei giorni scorsi, infatti, sono giunti a Firenze due camion di aiuti...

Mario Passi

Una gigantesca opera di solidarietà organizzata nel paese più vasto del mondo

Ogni giorno dall'URSS un aereo di soccorsi per l'Italia

Nessun paese straniero ha fatto altrettanto — Tonnellate e tonnellate di viveri, medicinali e vestiario — La risposta delle città gemelle sovietiche, dei sindacati, delle organizzazioni giovanili — Dai musei sovietici dieci esperti di restauro a Firenze — «Non vi lasceremo soli...»



PISA — Gli aiuti sovietici per i sinistrati dall'alluvione vengono scaricati da un aereo giunto dall'URSS. (Telefoto)

Quasi ogni giorno, da una settimana a questa parte sulla pista dell'aeroporto di Pisa un grosso velivolo da trasporto con i colori dell'Unione Sovietica atterra...

per le nostre città colpite a morte. Il mondo del lavoro, quello della cultura, quello della gioventù in URSS sono percorsi da una febbrile volontà di aiutare in tutti i modi il nostro paese...

MENTRE INTERE ZONE SONO DI NUOVO ALLAGATE

Firenze: venti giorni dopo 30mila mancano di tutto

La situazione resta grave: le fogne totalmente ostruite, la melma ricopre le strade, spesso viene a mancare la luce — Scarseggiano i mezzi di soccorso — Il PCI chiede che vengano reperiti gli alloggi per i senza tetto

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. Oggi, diverse zone della città sono rimaste senza luce a causa del maltempo. Interquartieri sono ripuliti ma...

Soprattutto nelle zone colpite dall'alluvione la situazione non registra alcun miglioramento. Le fogne non reggono e l'acqua e la melma ricoprono le strade.

Il ministro degli Interni abbia provveduto ad inviare 35 autoboti (reperite in varie parti d'Italia) per lo spurgo della melma che ostruisce le fogne.

Il gruppo comunista ha stigmatizzato questo atto della Giunta, che non trova alcuna seria giustificazione.

Il calendario, le cifre di questi aiuti anticipati da un'esperienza e la continuità di questa solidarietà che si snoda attraverso l'Europa...

VENEZIA

250 lire al giorno agli alluvionati di Quarto d'Altino!

VENEZIA, 21. Duecentocinquanta lire al giorno è il sussidio che ricevono i sinistrati di Quarto d'Altino...

Il prefetto di Venezia ha dato finora al comune di Quarto d'Altino cinque milioni e mezzo...

«Occorre — ha detto ancora Bacci — utilizzare razionalmente le forze e i mezzi che abbiamo a disposizione».

Le richieste di assistenza sono aumentate del 20 per cento per cui il numero di coloro che non hanno mezzi di sussistenza e sono bisognosi di soccorso è salito a 30 mila.

«La grande opera di solidarietà che il paese più vasto del mondo ha iniziato per le città italiane colpite dalla tragedia, si sviluppa ogni giorno più salda e generosa».

Marcello Lazzarini

Nuovo e premeditato intervento della polizia nella vertenza

Brutale aggressione a Bergamo contro i metallurgici

Battaglioni spostati da Peschiera per presidiare due fabbriche - Assurde parole di vendetta pronunciate da un commissario di PS - Decine di feriti

Dal nostro inviato
BERGAMO, 24. Brutali, premeditati, aggressivi di battaglioni mobili della Celere provenienti da Peschiera, oggi a Bergamo, contro i metallurgici in sciopero. Un operario finito sotto i colpi delle «forze dell'ordine» è stato ricoverato all'ospedale con una ferita lieve e sospetta frattura interna. Decine di lavoratori sono rimasti contusi o hanno riportato ferite di minore entità, durante le cariche accompagnate, in qualche caso, dal lancio di bombe lacrimogene. Otto operai sono stati feriti e ricoverati dopo le indignate proteste dei metallurgici e l'intervento, presso il prefetto di Bergamo, di una delegazione di sindacalisti e parlamentari (tra cui Briganti, del PCI). Per tutta la giornata le due fabbriche, al centro degli scontri, (la SACE e la Magnini) sono rimaste bloccate dallo sciopero.

comandava le forze di pubblica sicurezza ordinava la carica verso i lavoratori esclamando ripetutamente: «Dobiamo far pagare il morto di ieri alla SACE di Treviglio». Come abbiamo già reso noto ieri l'appuntato di PS Bruno Cecchi è spirato all'ospedale di Treviglio vittima di un collasso cardiaco; così è documentato presso il locale nosocomio. Egli era reduce da un «servizio» di guardia presso l'azienda metalmeccanica SACE, dove era in corso uno sciopero; era stato inviato lì (dove non c'erano ladri, ma lavoratori in sciopero per il contratto), malgrado fosse già sofferto di cuore; egli stesso (come riferiscono oggi i giornali del pomeriggio, tra cui il Corriere d'Informazione) aveva lamentato ieri mattina dolori al torace, in corrispondenza del cuore.

Si apre oggi a Genova il Convegno attivisti CGIL

GENOVA, 24. Domani e dopodomani si terrà a Genova, nell'Auditorium della Fiera del mare, l'annunciato convegno nazionale degli attivisti della CGIL.

Primo successo delle operaie

Lebole: 10 minuti di riposo pagato
nostro corrispondente
AREZZO, 24. La lunga battaglia condotta dalle operaie della Lebole, fin dall'aprile scorso contro i ritmi di lavoro sempre più esasperanti imposti dall'azienda, ha approdato ad un primo risultato di rilievo.

Oggi a Bergamo, dunque, si è voluto attuare una assurda e irresponsabile vendetta nei confronti dei metallurgici. Era stata premeditata: infatti da Peschiera, sono affluite a Bergamo decine di camionette dei battaglioni mobili della Celere. Lo stesso questore, durante la riunione in prefettura stamane, di fronte allo sdegno per le cariche poliziesche dei dirigenti sindacali CGIL e CISL, e dei parlamentari presenti, ha cercato di giustificare — almeno in un primo tempo — con il doloroso episodio della morte dell'appuntato di PS. In questo modo ha ammesso che si è voluta instaurare una speculazione (non a caso si è ricorsi a «celerini» addestrati e non di stanza a Bergamo) attorno alla vertenza dei metallurgici per colpire il movimento sindacale in generale.

La Montedison cede la Standa all'IFI-FIAT in cambio di proprie azioni

MILANO, 24. Secondo voci correnti negli ambienti finanziari la Montedison avrebbe già ceduto, o starebbe cedendo, il pacchetto di maggioranza di magazzini Standa — entrato recentemente in suo possesso — all'Istituto finanziario industriale (IFI-FIAT).

Le cifre dell'on. Preti

Dalle colonne dell'Avanti! il ministro delle Finanze on. Preti si chiede: ma cosa vuole l'on. La Malfa quando critica i recenti provvedimenti fiscali del governo? Cosa può avere di diverso per finanziare il decreto per le zone alluvionate se non applicare un aumento del 10% su tutti i redditi? Forse — si chiede ancora il ministro delle tasse — l'on. La Malfa pensa ad una progressività dell'aliquota?

Le cifre dell'on. Preti sono in realtà un bluff e lo stesso ministro indirettamente ammette quando afferma che si tratta di colpire quella parte dei redditi che non vengono denunciati per cui chi concordava col fisco un reddito di 100 milioni l'anno in realtà ne percepisce almeno dieci volte tanto. Un aumento a carattere progressivo, quale sollecitava l'on. La Malfa, sarebbe scritto — e solo in parte — per quanto non aggravare le speranze di ottimismo.

Non solo. Il ministro delle Finanze dovrebbe spiegare perché non sono possibili provvedimenti fiscali straordinari per far fronte al dramma che ha scosso l'intero paese ed affrontare il problema della difesa del suolo o altri problemi aperti nella vita del paese. Perché non è possibile ripristinare quella imposta decennale che doveva servire a censire i redditi dei possessori di azioni ed evitare così seriamente la riforma fiscale in una sua parte essenziale? Perché non è possibile annullare l'esenzione fiscale che ha permesso alla Montecatini-Edison di pagare 25.000 lire invece di una quarantina di miliardi?

Presentato all'assemblea regionale siciliana

Previdenza braccianti: progetto CGIL-CISL-ACLI

La Montedison cede la Standa all'IFI-FIAT in cambio di proprie azioni

Prevede la parità per le categorie agricole dipendenti — 80 mila lavoratori privati dei diritti nell'Isola con una perdita di 15 miliardi

Dalla nostra redazione PALERMO, 24. Le organizzazioni siciliane della CGIL, della CISL e delle ACLI si sono fatte promotrici della elaborazione e della presentazione all'Assemblea regionale di un disegno di legge-voto che affronta, con decisione ed ampiezza, i problemi connessi alla crisi del sistema previdenziale. La legge-voto è una proposta, una volta approvata dall'Assemblea regionale, passa automaticamente all'esame del Parlamento nazionale.

Con il progetto, infatti, si stabiliscono quattro misure irrinunciabili: 1) la parificazione con quelli goduti dai lavoratori dell'industria secondo la quale la parità dei diritti previdenziali per i braccianti, i salariati, i compartecipanti, i coloni e i mezzadri impropri; 2) l'attribuzione di poteri decisionali in materia di accertamento dei lavoratori agricoli a commissioni comunali — di cui facciano parte i rappresentanti dei sindacati — togliendoli agli Uffici Contributi Unificati; 3) il diritto alle prestazioni per tutti i lavoratori che abbiano effettuato, nel corso dell'annata agricola, almeno 21 giornate lavorative, con un massimo di 156 giornate indennizzabili; 4) pagamento di oneri contributivi a carico degli agrari rapportati al loro reddito agrario e fondiario e partecipazio-

«L'Inghilterra nel MEC solo se starà al gioco»

Il problema maggiore è quello di contrastare l'invasione europea da parte dei capitali americani. Con la caduta delle frontiere doganali, nel 1968, necessario un generale ribasso dei prezzi

Il prezzo dell'olio calato di sole 100 lire

Il CIP ha fissato sulla base delle proposte formulate dalla commissione centrale prezzi, le misure degli indennizzi sulle giacenze di olio rilevate dalla Finanza al 10 novembre scorso. Per l'olio d'oliva l'indennizzo ammonta a 150 lire per kg. al lordo dell'imposta di fabbricazione di 14 lire il kg. cioè 136 lire nette. Il prezzo al minuto, però non è calato di tanto: al massimo cento lire al kg. per la maggioranza delle marche anche meno. La riduzione prevista dal governo, è di circa 350 lire.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. Intervenendo in un dibattito organizzato dal settimanale economico Les Echos, alla presenza di seicento grandi industriali francesi, Pompidou ha precisato la posizione del governo sul Mercato comune, sulla questione dei capitali stranieri, sull'ingresso dell'Inghilterra nella CEE e sullo stato della economia francese. «La situazione economica è sana; ma, come la salute, è uno stato precario che non presagisce niente di buono»; questo è il giudizio che l'ex-amministratore dei Rothschild, oggi primo ministro della Francia, ha preteso a un elenco di problemi che, una volta tanto, non è affatto roseo. «I prezzi salgono con un ritmo eccessivo», ha ammonito Pompidou rivolgendosi agli industriali. E questo stato di cose è tanto preoccupante, in quanto il 1. luglio '68 le frontiere doganali fra i Sei scompariranno e «l'industria francese avrà bisogno, per affrontare la concorrenza del Mercato comune, di prezzi competitivi, vale a dire bassi».

Dopo la tutela della genuinità

Aumenta il consumo del «parmigiano»

Notevoli risultati delle 2.000 latterie sociali e del Consorzio del «parmigiano-reggiano» Lavorati 10 milioni di quintali di latte all'anno

Le ultime statistiche sulla produzione e sul consumo dei prodotti lattiero-caseari confermano che il formaggio «parmigiano-reggiano» uno dei più tipici formaggi italiani — sta conquistando nuove posizioni sul mercato italiano e su quelli esteri. Le più elevate punte di aumento del consumo, tra il '22 e il '48 per cento nell'ultimo anno, sono registrate in Calabria, Sicilia, Puglia, Lazio e Sardegna vale a dire in mercati che finora erano stati «spazi vuoti» rimangono a disposizione di nuove espansioni di questa produzione.

Presente il segretario nazionale della Federmezzadri Rino Fioravanti si è costituito a Roma il Consorzio regionale degli olivicoltori. Il Consorzio ha subito rivolto ai contadini un appello perché respingano le manovre speculative dei Consorzi agrari e dei frantoi, rifiutando di vendere le olive, o di cederle a qualsiasi forma, o di firmare deleghe a chiacchiera. Il Consorzio è l'alleanza dei contadini sono a disposizione per richiedere i contributi governativi; organizzano inoltre su basi cooperative i trattamenti antiparassitari ed ogni altra attività rivolta all'incremento della produzione. Circa il futuro, il Consorzio prevede un ampio impegno per trasformazioni degli impianti da attuarsi con il finanziamento pubblico.

Consorzio olivicoltori costituito nel Lazio

i cambi

Dollaro USA	622,30
Dollaro canadese	572,50
Franc svizzero	144,45
Sterlina britannica	174,50
Corona danese	90,40
Corona norvegese	86,30
Corona svedese	120,65
Fiorino olandese	127,57
Franc belga	12,27
Franc francese n.	126,10
Marc tedesco	156,90

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

4.000 fotografie rare e inedite i più drammatici documenti della nostra storia

STORIA DELLE RIVOLUZIONI

dal 18 novembre in edicola il secondo fascicolo L. 250

EDITORI RIUNITI

g. f. p.

L'andamento delle iscrizioni nelle medie superiori

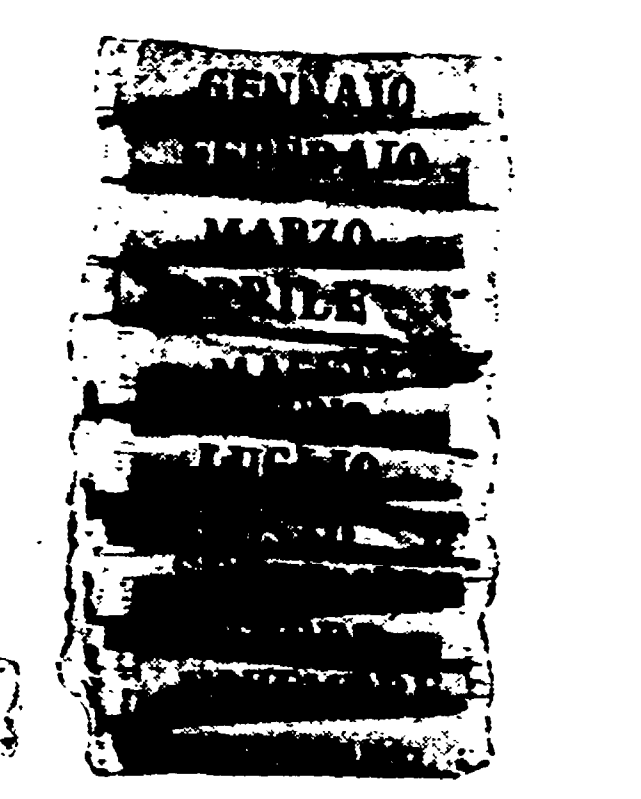
Una prima indagine del ministero della Pubblica Istruzione sull'andamento delle iscrizioni negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e di istruzione artistica, ha accertato che nel corrente anno scolastico si è avuto un aumento apprezzabile delle iscrizioni alle prime classi, salite complessivamente a 395.973 unità, con un incremento del 10,27 per cento. Nei singoli settori di istruzione, le variazioni percentuali rispetto al precedente anno scolastico sono le seguenti: Istruzione classica, scientifica e magistrale: nel complesso più 21,81.

g. f. p.

Infine Pompidou ha invocato davanti ai seicento industriali l'emendamento Vallon, definendolo in queste linee: «Si tratta di una riforma che deve permettere ai lavoratori di partecipare ai benefici delle imprese; essa sarà compiuta progressivamente, e ci vorranno molti anni prima che io possa dirvi in quale salsa sarete cucinati». Gli industriali sono stati allo scherzo, tanto più che la «socializzazione economica» di Pompidou e Debré non è affatto tenuta in Francia e che il capitalismo di Stato affida un largo margine soddisfacente alla grande industria privata. Tuttavia, il sordo maledere che scuote gli ambienti affaristici in Francia è soprattutto la Borsa non è stato dissipato dalla conversazione «a cuore aperto» tra il primo ministro e gli industriali francesi.

Maria A. Maccocchi

questi sono gratis



Dicembre gratis e un libro eccezionale ai nuovi abbonati annuali a l'Unità

La direzione della Lebole, su richiesta dei sindacati, si è impegnata a far cessare, a partire da oggi, ogni richiamo o pressione sulle operaie tese ad aumentare i ritmi di lavoro e di conseguenza la produzione. La parte padronale si è impegnata a fornire ai sindacati, entro i primi giorni della prossima settimana, tutti i nuovi criteri di rilevazione dei tempi di lavoro per contrattarli. Una commissione paritetica verrà infine incaricata di esaminare e verificare tutte le condizioni di lavoro. Le trattative proseguiranno la prossima settimana.

Stamattina si è tenuta una assemblea delle operaie le quali hanno appreso con favore l'accordo raggiunto, accogliendo tuttavia l'invito rivolto loro dal sindacato di rimanere vigili nei confronti degli aspetti più impegnativi della trattativa aperta.

f. g.

Corrono ai ripari in USA i difensori dell'inchiesta ufficiale

Il medico smentisce se stesso per salvare il rapporto Warren

Dà noia la verità?

Il Tempo, ieri, si è indignato. Se l'è presa con tutti coloro i quali criticano il rapporto Warren, ha dimenticato i quattro o quindici testimoni misteriosamente scomparsi, all'uso americano, dalla stessa pubblica e dalla vita, ha attaccato quasi tutta la stampa mondiale, il Times in testa, l'ha accusata d'esser bastarda perché dubita della verità rivelata ufficialmente, ha additato infine allo sdegno dell'opinione pubblica la straripante attività del clan Kennedy, che in America si agita in tutte le direzioni per creare una piattaforma al "delfino" Bob, e che, all'estero, si inserisce persino con Ted, nell'azione che ha colpito l'Italia, per acquistare credito e popolarità in patria.

E' uno dei periti legali che partecipò all'autopsia di Kennedy: ha affermato che un suo schizzo, nel quale il foro d'entrata del proiettile è individuato nella schiena, non risponde a verità — I quattro colpi di Connally

Nostro servizio

WASHINGTON, 24. L'opinione pubblica americana segue con sempre maggiore interesse la polemica che in queste ultime settimane ha investito gli Stati Uniti e ha posto sotto accusa i risultati dell'ormai famosa inchiesta Warren, che ha voluto il presidente Kennedy assassinato da un Oswald parza solitario. Tale polemica, del resto, è ormai da tempo non più limitata a critici statunitensi, ma va coinvolgendo praticamente tutta la Europa, essendo partite anche dalla Francia, dall'Italia e dalla Gran Bretagna (ultime in ordine di tempo, ma non meno efficienti, l'accusa decisa di "ufficiale congiura del silenzio" avanzata dall'autorevolissimo Times) critiche più o meno aperte, più o meno violente all'operato e alle conclusioni dell'inchiesta diretta dal presidente della Corte suprema USA.

ogni caso — ha aggiunto — la tesi del proiettile singolo è ben fondata». Che sia in atto negli Stati Uniti una controinchiesta volta a salvare l'inchiesta ufficiale, del resto, è provato dalle improvvise e ingenue dichiarazioni di uno dei medici che eseguirono l'autopsia del cadavere del presidente assassinato.

Costui si chiama Thronon Boswell ed ha affermato oggi che lo schizzo tracciato per ricostruire il percorso del proiettile fatale è impreciso, perché mostra il foro d'ingresso del proiettile nella schiena invece che alla base del collo. «Lo schizzo che fu da me buttato giù frettolosamente — ha affermato il dottor Boswell in un'intervista — non era certo destinato né ad essere pubblicato né a rimanere come conclusione dell'autopsia: doveva semplicemente dare istruzioni di massima agli altri medici circa la destra, la sinistra, il davanti, il dietro, cose di questo genere... Anche gli agenti dell'FBI che sostengono quello sgorbio con le loro dichiarazioni commettono semplicemente uno sbaglio, non avevano esperienza medica, devono aver usato una terminologia errata nella redazione del loro rapporto...». Insomma, «è stato uno sfortunato incidente — ha concluso il medico legale —. Se avessi saputo allora che lo schizzo sarebbe diventato di pubblica ragione, sarei stato più attento... Era invece un foglietto d'uso immediato, lo stesso di un appunto di lavoro. Ve ne potete rendere conto osservando il mio rapporto...».

Conferenza stampa del «papa nero»

Manovra conservatrice dietro il duro monito di Paolo VI ai gesuiti

Il recente, severo monito di Paolo VI ai gesuiti (a proposito di «strane e sinistre suggestioni» delle quali sarebbero preda alcuni membri della Compagnia di Loyola) sembra essere nient'altro che il frutto di una ennesima manovra dell'ala conservatrice. Questo senso se non proprio la lettera, delle dichiarazioni che, su insistenti domande dei giornalisti, il «papa nero» ha fatto ieri nel corso di una conferenza stampa. Un altro episodio, parrebbe dunque, dell'attuale fase post-conciliare in cui la Chiesa, per dirla con lo stesso padre generale Arrupe, è agitata da vari movimenti e ciascuna parte fa arrivare fino al vertice voci spesso esasperate dai concettisti.

Conclude la visita del ministro inglese

Oggi l'incontro Kossighin-Brown

MOSCA, 24. La partenza del ministro degli Esteri britannico Brown da Mosca è stata rinviata a domani, dopo che l'uomo politico inglese sarà stato ricevuto, in mattinata, dal presidente Kossighin. Quest'ora sera, invece, Brown ha dato un pranzo in onore di Gromiko e, in tale sede, ha concluso i colloqui con il collega sovietico. È stato il ministro britannico a quantificare il ministro sovietico.

La Pravda condanna nuovamente gli attentati contro i comunisti indonesiani

MOSCA, 24. La Pravda prende oggi una posizione polemica contro gli atti terroristici ai danni dei comunisti indonesiani e smentisce categoricamente la notizia, pubblicata da giornali di Giacarta, di una «compreensione» dei paesi socialisti verso i motivi che hanno mosso le autorità indonesiane a mettere fuociziega il PCI.

La visita di G. C. Pajetta alle frazioni del Comune

RAVENNA, 24. Mentre l'on. Nenni, con una sbizzarriva lettera alle elettrici degli elettori ravennati, ha chiesto il loro voto quasi come un favore personale, «come figlio della vostra terra», il compagno Gian Carlo Pajetta ha preferito procedere con il consueto metodo di chi opera in questa provincia, recandosi praticamente in tutte le frazioni del Comune di Ravenna, «tirando» con sé un numero di persone, parlando in cinema affollati, non soltanto di comunisti, ma anche di socialisti e di repubblicani.

Tutti morti i passeggeri, di cui si ignora il numero

Aereo si schianta sui Carpazi

L'aereo è precipitato subito dopo la partenza da Bratislava sopra i primi rilievi della catena dei «Piccoli Carpazi» a circa 10 chilometri a nord-ovest della città. Questi monti non sono molto elevati e sono coperti di boschi. L'aereo è caduto in una foresta ed è esploso incendiandosi. La visibilità sulla zona era estremamente ridotta a causa del nevischio. Sul posto si è immediatamente recata una commissione del Ministero dei Trasporti per accertare le cause del disastro. L'elenco dei passeggeri che si trovavano a bordo è in possesso della sede centrale della «Tabso» di Sofia.

Conclude la visita del ministro inglese

Oggi l'incontro Kossighin-Brown

MOSCA, 24. La partenza del ministro degli Esteri britannico Brown da Mosca è stata rinviata a domani, dopo che l'uomo politico inglese sarà stato ricevuto, in mattinata, dal presidente Kossighin. Quest'ora sera, invece, Brown ha dato un pranzo in onore di Gromiko e, in tale sede, ha concluso i colloqui con il collega sovietico. È stato il ministro britannico a quantificare il ministro sovietico.

La Pravda condanna nuovamente gli attentati contro i comunisti indonesiani

MOSCA, 24. La Pravda prende oggi una posizione polemica contro gli atti terroristici ai danni dei comunisti indonesiani e smentisce categoricamente la notizia, pubblicata da giornali di Giacarta, di una «compreensione» dei paesi socialisti verso i motivi che hanno mosso le autorità indonesiane a mettere fuociziega il PCI.

La visita di G. C. Pajetta alle frazioni del Comune

RAVENNA, 24. Mentre l'on. Nenni, con una sbizzarriva lettera alle elettrici degli elettori ravennati, ha chiesto il loro voto quasi come un favore personale, «come figlio della vostra terra», il compagno Gian Carlo Pajetta ha preferito procedere con il consueto metodo di chi opera in questa provincia, recandosi praticamente in tutte le frazioni del Comune di Ravenna, «tirando» con sé un numero di persone, parlando in cinema affollati, non soltanto di comunisti, ma anche di socialisti e di repubblicani.

Domenica alle urne più di un milione e mezzo di elettori

Stasera i comizi di chiusura della campagna elettorale

A TRIESTE PARLA IL COMPAGNO LUIGI LONGO

Alla mezzanotte di oggi, con i comizi di chiusura, ha termine la campagna elettorale pubblica (discorsi, uso di amplificatori, affissione di manifesti) per le elezioni amministrative di domenica e lunedì prossimi, nelle quali sono impegnati i cittadini di 309 comuni dove si rinnovano i Consigli municipali (di essi tre sono capoluoghi — Massa, Ravenna e Trieste — e 92 centri con popolazione sopra i 5 mila abitanti), e di due province (Massa Carrara e Trieste). Complessivamente sono chiamati al voto (per le sole comunali, per le sole provinciali o abbinate) 1.011.237 elettori di 210 comuni, con una popolazione di 2.364.420 abitanti.

Il voto di domenica decisivo per l'avvenire di Trieste

Il PCI ha imposto il dibattito sul futuro economico della città

La DC costretta alle giustificazioni - Non c'è prospettiva per il centro-sinistra - Democristiani e unificati cercano voti a destra - Le elezioni riguardano Comune e Provincia

Dal nostro inviato

TRIESTE, 24. La campagna elettorale a Trieste è giunta alle ultime battute. Domani il compagno Luigi Longo parlerà ai triestini nel «comizio di chiusura» del Partito comunista. Domenica e lunedì 234.333 cittadini eleggeranno il Consiglio provinciale e 214.262 cittadini voteranno per il Consiglio comunale.

Conclude la visita del ministro inglese

MOSCA, 24. La partenza del ministro degli Esteri britannico Brown da Mosca è stata rinviata a domani, dopo che l'uomo politico inglese sarà stato ricevuto, in mattinata, dal presidente Kossighin.

La Pravda condanna nuovamente gli attentati contro i comunisti indonesiani

MOSCA, 24. La Pravda prende oggi una posizione polemica contro gli atti terroristici ai danni dei comunisti indonesiani e smentisce categoricamente la notizia, pubblicata da giornali di Giacarta, di una «compreensione» dei paesi socialisti verso i motivi che hanno mosso le autorità indonesiane a mettere fuociziega il PCI.

La visita di G. C. Pajetta alle frazioni del Comune

RAVENNA, 24. Mentre l'on. Nenni, con una sbizzarriva lettera alle elettrici degli elettori ravennati, ha chiesto il loro voto quasi come un favore personale, «come figlio della vostra terra», il compagno Gian Carlo Pajetta ha preferito procedere con il consueto metodo di chi opera in questa provincia, recandosi praticamente in tutte le frazioni del Comune di Ravenna, «tirando» con sé un numero di persone, parlando in cinema affollati, non soltanto di comunisti, ma anche di socialisti e di repubblicani.

Spara contro il vicino che gli «soffia» il posteggio

CATANIA, 24. La contesa per un posteggio è finita a colpi di pistola: un pensionato di 61 anni, Giacomo Spalletta, deciso a difendere fino all'estremo il diritto di «posteggiare sotto casa sua», ha sparato tre colpi contro il vicino, un giovane di 22 anni, Vito Battiato. Il grave episodio di «rabbia d'auto» è avvenuto nella centralissima via Garibaldi dove i due abitano: Vito Battiato stava manovrando per posteggiare vicino al marciapiede la propria Fiat 850 quando è sopraggiunto a bordo della sua vettura lo Spalletta.

La visita di G. C. Pajetta alle frazioni del Comune

RAVENNA, 24. Mentre l'on. Nenni, con una sbizzarriva lettera alle elettrici degli elettori ravennati, ha chiesto il loro voto quasi come un favore personale, «come figlio della vostra terra», il compagno Gian Carlo Pajetta ha preferito procedere con il consueto metodo di chi opera in questa provincia, recandosi praticamente in tutte le frazioni del Comune di Ravenna, «tirando» con sé un numero di persone, parlando in cinema affollati, non soltanto di comunisti, ma anche di socialisti e di repubblicani.

Raccoglie consensi nella Ravennate la prospettiva unitaria del PCI

Senza l'unità col PCI si condanna la Romagna alla paralisi e all'umiliazione dei commissari

Dal nostro inviato

RAVENNA, 24. Mentre l'on. Nenni, con una sbizzarriva lettera alle elettrici degli elettori ravennati, ha chiesto il loro voto quasi come un favore personale, «come figlio della vostra terra», il compagno Gian Carlo Pajetta ha preferito procedere con il consueto metodo di chi opera in questa provincia, recandosi praticamente in tutte le frazioni del Comune di Ravenna, «tirando» con sé un numero di persone, parlando in cinema affollati, non soltanto di comunisti, ma anche di socialisti e di repubblicani.

La visita di G. C. Pajetta alle frazioni del Comune

RAVENNA, 24. Mentre l'on. Nenni, con una sbizzarriva lettera alle elettrici degli elettori ravennati, ha chiesto il loro voto quasi come un favore personale, «come figlio della vostra terra», il compagno Gian Carlo Pajetta ha preferito procedere con il consueto metodo di chi opera in questa provincia, recandosi praticamente in tutte le frazioni del Comune di Ravenna, «tirando» con sé un numero di persone, parlando in cinema affollati, non soltanto di comunisti, ma anche di socialisti e di repubblicani.

Raccoglie consensi nella Ravennate la prospettiva unitaria del PCI

Senza l'unità col PCI si condanna la Romagna alla paralisi e all'umiliazione dei commissari

Dal nostro inviato

RAVENNA, 24. Mentre l'on. Nenni, con una sbizzarriva lettera alle elettrici degli elettori ravennati, ha chiesto il loro voto quasi come un favore personale, «come figlio della vostra terra», il compagno Gian Carlo Pajetta ha preferito procedere con il consueto metodo di chi opera in questa provincia, recandosi praticamente in tutte le frazioni del Comune di Ravenna, «tirando» con sé un numero di persone, parlando in cinema affollati, non soltanto di comunisti, ma anche di socialisti e di repubblicani.

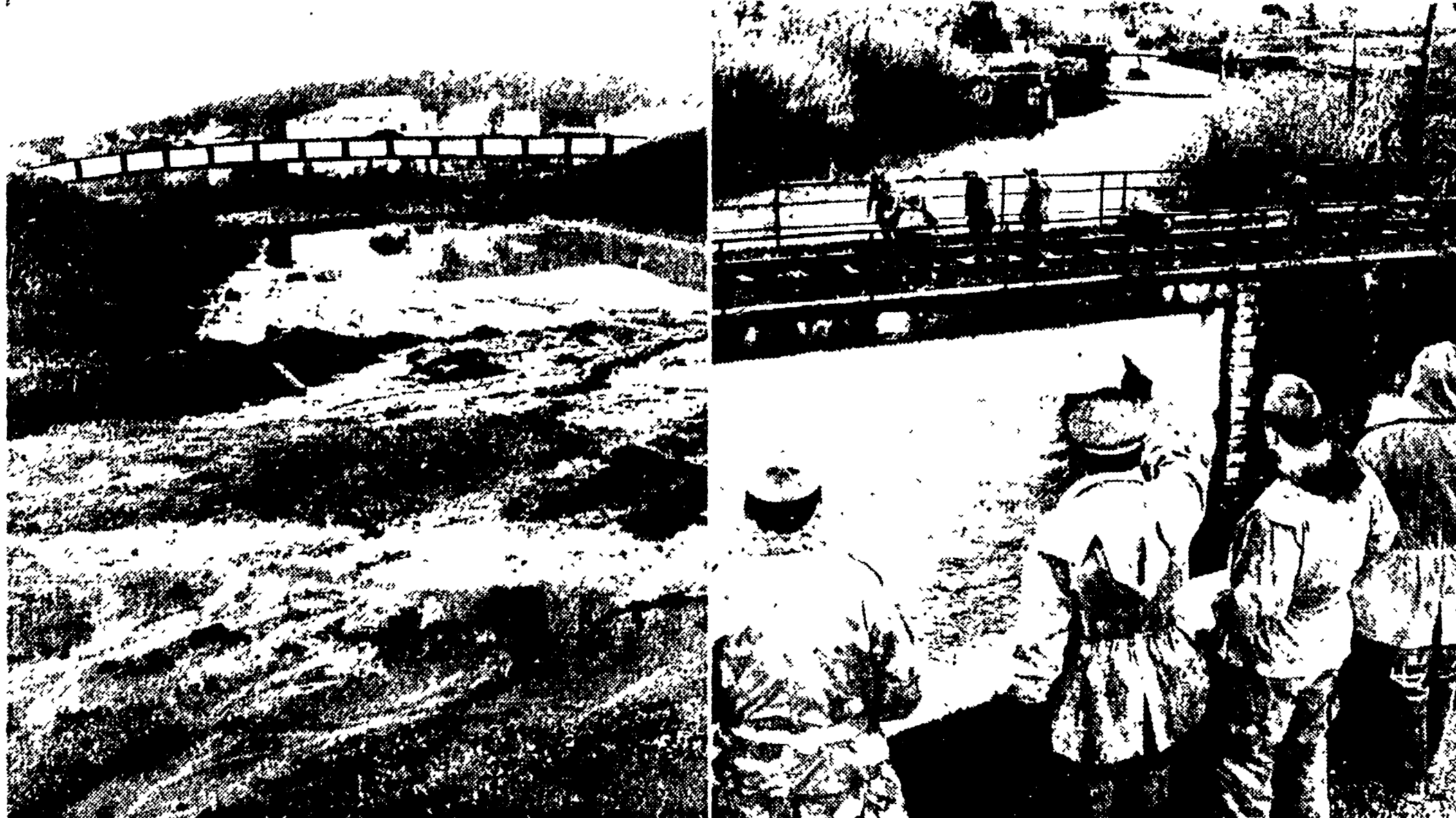
Iblio Paolucci

A 15 mesi dalla tragedia la marrana non è stata imbrigliata

PRIMA PORTA METTE ANCORA PAURA

Occorre accelerare i lavori - Rinvio lo sgombero delle 100 famiglie

Ieri sera le acque limacciose della marrana di Prima Porta erano assai al disotto del segnale di allarme: alcuni reparti dei vigili del fuoco, tuttavia, sono rimasti sul posto con i camion e i mezzi antipioggia. La marrana, che normalmente scorre tranquilla tra le case abusive della borgata, mette ancora paura. L'altro ieri sarebbe bastato che la pioggia avesse continuato a scrosciare con la violenza della mattina per un'ora di più per riprodurre, se non una tragedia come quella del primo settembre dello scorso anno almeno danni e disagi non quelli conosciuti da tante zone sommersive in questi giorni. La situazione, infatti, non è cambiata di molto rispetto a quindici mesi fa. I lavori di arginamento della marrana sono cominciati all'inizio dell'anno con qualche mese di ritardo, poi sono prosciutti non senza qualche intoppo. Il problema, mentre, però, per assicurare un riparo sicuro alla popolazione della zona. Gli argini non sono completati e l'acqua, ove avesse continuato a salire, avrebbe ben presto trovato i varchi attraverso i quali i romani capitolini — più o meno come lo sono stati — quando tante famiglie vennero sorprese dall'ondata di piena — nelle stradine di Prima Porta e nei campi vicini.



Gli argini della marrana di Prima Porta, che lo scorso anno provocò 8 vittime, non sono ancora completati (segnato col tratteggio, nella foto a sinistra, uno dei varchi). Per tutta la giornata di ieri i vigili del fuoco sono rimasti nella borgata, pronti a intervenire (nella foto a destra, lavori al ponte della ferrovia). L'acqua comunque ha continuato per fortuna a decrescere.

MANIFESTO PCI: «No! al revanscismo tedesco»

Insomma, con che accanimento ieri l'altro e una conferma di due fatti che anche nelle scorse settimane sull'onda del fenomeno scaturito dal divieto di abbattimento sulla Toscana e sul Veneto, erano stati al centro delle polemiche della stampa romana. Di il bacino del Tevere è tutt'altro che al riparo da alluvioni disastrose, che in avvenire potrebbero colpire soprattutto i colli e conotti insediamenti che hanno popolato la periferia e l'agro, di il problema di Prima Porta, della borgata che è un monumento vivente alla cieca speculazione sulle aree edificabili e alla impudenza capitalista è ben lungi dall'essere risolto. Ciò, evidentemente, pone molti problemi. Problemi di studio, e di orientamento della spesa pubblica.

La riunione delle commissioni LL. PP. e Urbanistica

La Giunta comunale divisa sul futuro della Tuscolana

Solo i d.c. favorevoli alla trasformazione della strada in arteria di rapido transito - Il progetto sarà riesaminato

La Giunta capitolina è divisa sulla proposta di una nuova via comunale e sancita in una deliberazione di trasformazione della via Tuscolana in una strada rapida. Ieri mattina si sono riuniti in seduta congiunta le commissioni ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica per discutere il problema e solo i d.c. (con il sindaco, l'assessore signora Antonia Nobile e il consigliere Padellaro) hanno difeso tale soluzione imperniata come è noto, sulla costruzione di un sottopasso veicolare tra via Enea Sibiliano e via Enea Agricola e di altri tre sottopassi pedonali tra Largo Claudio e via Publio Valerio tra via Enea Sibiliano e via Capinno Fiorini, e in corrispondenza di via Marco Decumio.

Vediamo. La prima grande alluvione a Prima Porta risale al 1957, poi si ne ebbero altre, a catena, finché nel 1962 — in seguito ai nuovi danni provocati dalla mancata manutenzione — si decise di mettere mano a un piano di risanamento. Il primo settembre del 1965 cioè tre anni dopo, quando l'acqua giunse e in alcuni casi superò nel giro di mezz'ora i solai dei primi piani, i progetti ministeriali e capitolini dormivano ancora nei cassetti.

«In questo clima trovano alimento i revanscismi», dice il Presidente del Consiglio ostile a una sia pur minima proferta.

«Roma, città della Resistenza eroica di Porta S. Paolo, nel ricordo delle deportazioni del Ghetto e del martirio delle Fosse Ardeatine», conclude il manifesto — dica no al revanscismo tedesco. Il nazismo non tornerà!»

DECENTRAMENTO

Domenica tre manifestazioni unitarie

I problemi del decentramento amministrativo di Roma e la partecipazione di più cittadini alla vita del Comune — problemi aggravati dall'immisibile ritardo del Ministero degli Interni nell'approvazione della relativa delibera consultiva — saranno oggetto, domenica prossima, di manifestazioni pubbliche che si terranno in tre zone della città.

Le due commissioni torneranno a riunirsi nella prossima settimana per esaminare altre controproposte che la Giunta elaborerà sulla base dei risultati della discussione svolta ieri.

«Mi creata disonorata... ed ora mi caccierà. Mi offese anche proponendomi di andarmi a mettere su marciapiedi della stazione Termini... allora si accise con se e con il pistolero di Claudio D. Biasi con parra il 20 febbraio grossi mazzette di 400 mila lire, e accusata di omicidio premeditato e aggravato e rischia quindi la condanna all'ergastolo.

Sospeso lo sciopero degli ingegneri capitolini

Lo sciopero degli ingegneri e degli architetti capitolini è stato sospeso. Lo ha deciso il Comitato di presidenza della Giunta di Inesca Ingegneri e Architetti del Comune, dopo un colloquio avuto dai rappresentanti sindacali con gli assessori alla Prima Ripartizione e al Bilancio i quali ultimi hanno assunto un impegno formale di soddisfare a tutte le richieste degli ingegneri e degli architetti.

Sugli stessi problemi del decentramento amministrativo, la zona Casilina Prenestina del Pci, in preparazione di un analogo convegno, ha lanciato fra la popolazione un referendum per la formulazione di un programma che affronti i più gravi problemi della zona.

Il 20 febbraio Carmela Smecca in Corte d'Assise

ASSASSINÒ CON SEI COLPI DI PISTOLA L'AMANTE CHE L'AVEVA ABBANDONATA

L'uomo, un medico, fu attirato nell'imboscata con la scusa d'una visita urgente in via Zani

Carmela Smecca, la donna che uccise con sei colpi di pistola il medico Claudio D. Biasi con parra il 20 febbraio grossi mazzette di 400 mila lire, e accusata di omicidio premeditato e aggravato e rischia quindi la condanna all'ergastolo.

Momenti d'angoscia per una telefonata anonima

«C'è una bomba nella scuola»: evacuata la Vittorino da Feltre

I 500 alunni sono stati immediatamente fatti uscire in strada - Inutile la ricerca dell'ordigno: uno sciocco scherzo

La citazione del ministro per la gratuità della scuola

«Abbiamo messo una bomba ad orologeria nella scuola esplosera tra qualche minuto», dall'altro capo del telefono, una voce, chiaramente alterata, di uomo, ha detto queste parole al segretario dell'istituto «Vittorino da Feltre», nei pressi del Colosseo.

Decida la Corte Costituzionale dice Mancinelli

Il segretario è corso ad avvertire il preside ed alcuni professori. «Abbiamo pensato che fosse uno scherzo» — racconteranno più tardi ai poliziotti — ma come potevamo accertarlo da soli? L'unica decisione da prendere, subito, era quella di far uscire i ragazzi».

Vaga traccia per il «giallo» di viale Eritrea

Cercano un «Rossi» ferito da coltello

Lo avrebbe medicato un medico di piazza Verbano - La polizia smentisce - Simonetta Aprosio esce oggi dall'ospedale - Andrà subito in questura

I medici del Policlinico decideranno stamane, terminati gli ultimi esami, se Simonetta Aprosio può tornare a casa. Se le condizioni della giovane ferita in viale Eritrea saranno buone, lascerà l'ospedale probabilmente nel primo pomeriggio.

«La ricerca si protratta per oltre un'ora: aula dopo aula, i poliziotti hanno rovistato ovunque, hanno dato uno sguardo anche allo scantinato.

Un medico attribuito all'assassino, si sarebbe presentato la sera del delitto da un medico di piazza Verbano per farsi medicare una ferita da taglio all'inguine, è infatti esilissimo. Stando alla versione dei carabinieri il giovanotto avrebbe dato al medico un nome — Mario Rossi — tanto comune da sembrare falso, e avrebbe detto di essersi ferito con la maniglia della sua auto.

Arrestato: era fuggito dal carcere di Firenze

Un giovane ladro, evaso dal carcere di Firenze, è stato arrestato. Si tratta di un giovane di nome...

«L'altra pista — debolissima — è stata anche questa — è stata infatti calata dai carabinieri di Viterbo. Un giovane, fermato per caso, ha fatto nascere dei sospetti. Sembra tra l'altro che la sera di sabato 12 novembre fosse a Roma e che sia ferito a una mano. Un sottufficiale della Mobile è partito per Viterbo per controllare anche questa notizia e rientrerà stamane.

Donna travolta ed uccisa davanti casa

Una donna di 78 anni, Elisabetta Lorenzetti, è stata travolta e uccisa da un furgone, proprio davanti alla sua casa, in viale Clodio 32. La disgrazia è avvenuta ieri mattina, alle 11, soccorrendo e accompagnata al S. Spirito, la donna è spirata nel primo pomeriggio.



Anche al palazzo degli Archivi di Stato, all'EUR, è in corso un'operazione-restauro di centinaia di testi, di codici gravemente danneggiati dall'alluvione che ha sconvolto Firenze. In due grandi sale, come al Palazzo della Civiltà, decine di volontari (studenti universitari e medi) stanno ripulendo le copertine e le pagine dei testi dalla polla di fango e stoffa che li ricopre. È un lavoro duro, che i volontari affrontano con grande entusiasmo, senza essere retribuiti. Sarebbe opportuno, anzi, che lo Stato stanziasse una somma per aiutare la difficile operazione.

Scuole e strade: deliberazioni alla Provincia

Tutta la via Laurentina sarà con ogni probabilità interamente provincializzata (attualmente, infatti, fino a Pomezia è considerata strada comunale). Se ha dato comunicazione ieri sera in Consiglio provinciale l'assessore provinciale rispondendo ad una sollecitazione del compagno M. d'Arco avanzata nel corso della discussione di una deliberazione approvata all'unanimità per l'ampliamento della strada Pomezia Torvaianica.

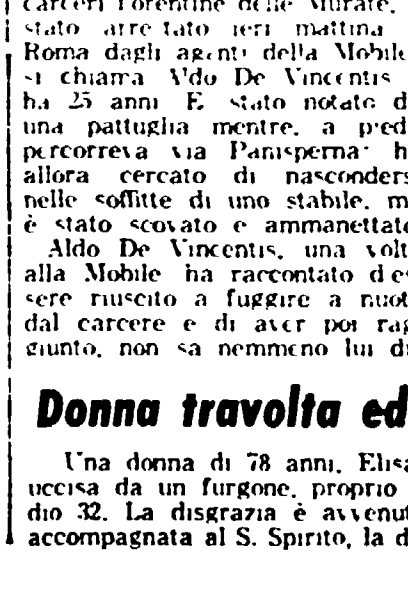
Per i libri di Firenze

«Operazione-restauro» agli Archivi di Stato

«Mi creata disonorata... ed ora mi caccierà. Mi offese anche proponendomi di andarmi a mettere su marciapiedi della stazione Termini... allora si accise con se e con il pistolero di Claudio D. Biasi con parra il 20 febbraio grossi mazzette di 400 mila lire, e accusata di omicidio premeditato e aggravato e rischia quindi la condanna all'ergastolo.



Claudio Di Biasi



Carmela Smecca

Quilici prepara per la TV una storia dell'India

Otto puntate saranno necessarie a Folco Quilici per presentare, in televisione, una storia dell'India che egli comincerà a girare in febbraio...

JOHNNY E SYLVIE HANNO FATTO PACE



PARIGI. 24. Johnny Halliday e Sylvie Vartan (nella foto) hanno deciso di riconciliarsi. La notizia che ha suscitato un grande scalpore in Francia, è stata data ad Amburgo da Sylvie al corrispondente di un grande giornale parigino...

Iniziativa dell'ARCI per il settore del cinema

Si è riunita la Commissione nazionale cinema dell'ARCI, per esaminare le linee e il programma di potenziamento dell'attività cinematografica dell'Associazione...

La Plissetskaia prepara un balletto sulla « Carmen »

MOSCA. 24. La prima ballerina del Bolscioi Maya Plissetskaia ripone grandi speranze nel balletto Carmen, al quale essa lavora insieme con il coreografo cubano...

Debutta sugli schermi il fratello di Sean Un Connery «anti-Bond»



Il colpo dell'ufficio stampa doveva essere questo: il fratello di Sean Connery, il protagonista della serie James Bond, ha un tenore di voce piccante e misterioso...

Rai V controcanale

Un passo indietro. Il fatto che i programmisti della Rai si ostinino a relegare in ore impossibili i programmi di maggior interesse, ci costringe a riferire con un giorno di ritardo dell'esemplare trasmissione di Giulio Macchi...

Folco Quilici, entro l'anno prossimo, ha anche intenzione di portare a termine un suo vecchio progetto: la realizzazione di Ocean, un film che avrà per tema la vita dell'uomo su tutti i mari del mondo...

Braccio di ferro tra ATA e Comune In una nuova sede il Festival di Sanremo?

L'ultimo microscolco di Lando Fiorini - Terremoto nella casa discografica di Celentano

La sedicesima edizione del Festival di Sanremo sarà tutta «beat»? C'è da presumere, dal momento che la moda di oggi si chiama «beat» e lasciarla fuori della porta significherebbe andare contro i gusti dei giovani...

«La ballerina non sa ancora dove verrà ultimata la preparazione del balletto, se all'Avana o a Mosca. Essa spera, tuttavia, di debuttare nella parte principale di questo spettacolo, su musiche di Bizet, al Bolscioi...

le prime programmi

Musica Il Quartetto all'«Olimpico» Ascoltiamo il Quartetto Guarneri lo scorso anno al Festival di Spoleto quando gli musicisti furono prima del concerto in un'aula di un palazzo di via...

- TELEVISIONE 1' 8,30 TELESUOLA 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio 17,45 LA TV DEI RAGAZZI i racconti del Risorgimento...

Trasmessa a Bari la denuncia per «La calda preda»

La denuncia per oscenità del film La calda preda, presentata alla Procura della Repubblica di Roma, è stata trasmessa per competenza, alla Procura della Repubblica di Bari...

Françoise Hardy negli Stati Uniti

PARIGI. 24. La cantante francese Françoise Hardy è partita per New York in occasione del lancio del film Grand Prix, di John Frankenheimer...

Una commedia di Agatha Christie Si replica a Londra da quindici anni «Trappola per topi»

leri pomeriggio, nel teatrino ristorante intitolato a Rugantino, Lando Fiorini ha presentato il suo ultimo microscolco, Roma sei sempre tu, nel quale il serenante dello spettacolo di Garinet e Giovannianni (anche quello Rugantino) ha inciso canzoni della vecchia Roma...

Un film sui manoscritti del Mar Morto

HOLLYWOOD. 24. Il regista americano Roter Corman girerà, in coproduzione con una compagnia israeliana, un film intitolato «Judas», ispirato alla celebre scoperta degli importanti manoscritti del Mar Morto...

Teatro Tre atti unici

Riprendendo una sua iniziativa che risale ai primi anni del dopoguerra il regista e impresario Maner Lualdi ha deciso di proporre al pubblico questa nuova rassegna degli autori italiani contemporanei...

Per Aznavour il cinema prima di tutto

PARIGI. 24. Nel 1967 Charles Aznavour darà la precedenza al cinema e solo nel gennaio del 1968 terrà un recital all'Olympia di Parigi. Il suo prossimo film, Un homme en colère, sarà girato in Israele a partire da maggio e in estate Aznavour interpreterà un film in Francia...

TELEVISIONE 2'

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE 21,10 INTERMEZZO 21,15 NON È BELLA LA VITA IN ITALIA «Lo stato e il cittadino» 22,00 GIOCHI IN FAMIGLIA Varietà a premi presentato da Mike Bongiorno

RADIO

- NAZIONALE 15,17 17,20 23, 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musica del mattino - Serie musicale; 8,30: Concerto sinfonico; 8,45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,30: Fogli d'albume; 9,35: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionali; Sidney Bechet; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig Zag; 12,55: Chi vuol essere lieto...; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Due voci e un microfono; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Relais a 45 giri; 15,45: Orchestra diretta da Piero Soffici; 16: Progr. per i ragazzi; Fuga in America; 16,30: Corriere del disco; Musica sinfonica; 17,10: L'invettiva delle curiosità; 17,45: Caccia ai robot; di Dick Philip; 18,30: Concerto di musica sinfonica; 18,55: Suoi nostri mercati; 19: La pietra e la nave; 19,10: Intervallo musicale; 19,18: La voce dei lavoratori; 19,30: Musica in quartetto; 20,20: Viatico nel primitivo; 20,40: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert; 22,20: Musica da ballo

per i vostri annunci, per le vostre richieste, in tutto il mondo, rivolgetevi alla SERVIZIO ESTERO a vostra disposizione la stampa dei continenti - per informazioni e preventivi: PIAZZA S. LUCIANO IN LUCINA, 29 TEL. 673.961 - 684.408 - 682.541/5

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly. A black and white illustration of a man in a suit holding a large sword.

TELEVISIONE 1' 8,30 TELESUOLA 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio 17,45 LA TV DEI RAGAZZI i racconti del Risorgimento «I tre diavoli» di Giancarlo Testoni 18,45 NON È BELLA LA VITA IN ITALIA (primo corso) 19,15 CONCERTO SINFONICO diretto da Carlo Zecchi 19,45 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Cronache Italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno Previsioni del tempo 20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello 21,00 RITORNO A BOUNTIFUL Tre atti di Horton Foote 23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2' 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE 21,10 INTERMEZZO 21,15 NON È BELLA LA VITA IN ITALIA «Lo stato e il cittadino» 22,00 GIOCHI IN FAMIGLIA Varietà a premi presentato da Mike Bongiorno

RADIO NAZIONALE 15,17 17,20 23, 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musica del mattino - Serie musicale; 8,30: Concerto sinfonico; 8,45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da opere e commedie musicali; 9,30: Fogli d'albume; 9,35: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionali; Sidney Bechet; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zig Zag; 12,55: Chi vuol essere lieto...; 13,15: Carillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: Due voci e un microfono; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Relais a 45 giri; 15,45: Orchestra diretta da Piero Soffici; 16: Progr. per i ragazzi; Fuga in America; 16,30: Corriere del disco; Musica sinfonica; 17,10: L'invettiva delle curiosità; 17,45: Caccia ai robot; di Dick Philip; 18,30: Concerto di musica sinfonica; 18,55: Suoi nostri mercati; 19: La pietra e la nave; 19,10: Intervallo musicale; 19,18: La voce dei lavoratori; 19,30: Musica in quartetto; 20,20: Viatico nel primitivo; 20,40: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert; 22,20: Musica da ballo

Discussione al Parlamento jugoslavo

DA MARZO LE UDIENZE DELLA COMMISSIONE BERTRAND RUSSELL

Belgrado: come garantire la stabilità economica

A Parigi il processo a Johnson

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. Il tribunale contro i crimini di guerra commessi nel Vietnam siederà nel marzo prossimo a Parigi. L'annuncio è stato dato l'altra sera, nel corso di una conferenza stampa, dalle personalità che compongono il « Tribunale internazionale contro i crimini di guerra commessi nel Vietnam » creato per iniziativa del filosofo Bertrand Russell.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. Il vicepresidente del Parlamento ha concluso ribadendo che l'attuale situazione non giustifica allarmi e preoccupazioni esagerate.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. Riferendo una serie di importanti elementi sulla « ortodossia giuridica » del tribunale, Schwartz ha affermato che numerosi giuristi specialisti di diritto internazionale erano stati designati come membri del tribunale e che altri giuristi sono stati nominati membri nelle commissioni di inchiesta, composte da esperti che andranno nel Vietnam per controllare l'esistenza dei crimini di guerra e fare una inchiesta sui luoghi.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24. In conclusione la notizia importante, dopo la riunione di Londra, è la seguente: il tribunale si insedierà a Parigi nel marzo prossimo e il governo francese non frapperà, a quello che si può ritenere, alcuna difficoltà.

Il 14 dicembre il referendum istituzionale franchista

MADRID, 24. La Gazzetta ufficiale spagnolo pubblica il decreto con cui si stabilisce la data del referendum per l'accettazione delle proposte franchiste di riforma istituzionale: la data prescelta è il 14 dicembre. Al referendum potranno prendere parte 19.620.877 spagnoli.

Proposte misure della CEE per i danni provocati dalle alluvioni

BRUXELLES, 24. La Commissione della Comunità economica europea ha oggi proposto al Consiglio dei ministri della CEE che, a seguito dei danni provocati dalle alluvioni, venga messa a disposizione dell'Italia la somma di dieci milioni di dollari (6 miliardi e 250 milioni di lire); metà della somma dovrebbe essere tratta dal Fondo sociale e metà dal Fondo di orientamento e garanzia per l'agricoltura (FEOGA). Una decisione sulla proposta, che si prevede verrà accolta, sarà presa nella prossima sessione del Consiglio, prevista per il 6 dicembre. Gli organi della CEE hanno inoltre invitato la Banca europea degli investimenti a favorire il ripristino delle strutture delle zone sinistrate in Italia.

Si dimette il governo del Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 24. Il governo lussemburghese del Primo ministro Pierre Werner si è dimesso per un contrasto fra i partiti della coalizione sulla soppressione del servizio di leva obbligatorio. La crisi è nata con la richiesta dei socialisti di sopprimere il servizio di leva a partire dal 1° gennaio 1967. L'altro partito al governo, il socialista cristiano si è opposto richiamandosi agli impegni atlantici e sostenendo che il problema deve essere discusso nella NATO. Visto l'atteggiamento negativo dei socialisti i socialisti hanno ritirato il loro appoggio alla coalizione inducendo il primo ministro a presentare le dimissioni del governo.

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 24. Nel corso della odierna riunione alla « Skopstina », Boris Kraiger, vicepresidente del Parlamento federale, rispondendo alla interrogazione di un deputato in merito alla situazione economica e alla esistenza di un pericolo di inflazione — argomenti dei quali si discute da qualche tempo sulla stampa jugoslava e anche alla televisione — ha fatto dichiarazioni per diversi aspetti assai interessanti.

A creare questo pericolo — ha precisato Kraiger — concorrono una ripresa di piani ambiziosi e una corsa all'aumento dei consumi (superiore all'aumento della produzione) che se non dovessero essere contenuti potrebbero portare al rinvio delle misure atte a dare maggiore spazio alla azione del mercato attraverso lo sblocco dei prezzi e agli altri stimoli economici.

A questa situazione Kraiger ha detto che si devono aggiungere le difficoltà provocate dalla legge recentemente approvata dal Senato degli Stati Uniti, secondo la quale la Jugoslavia non sarà ammessa all'acquisto di grano alle condizioni favorevoli promesse come aiuto per l'attuazione della riforma, a causa delle relazioni economiche che essa man-

tiene con Cuba e con il Vietnam. « Questo fatto — ha dichiarato Kraiger — richiede senza dubbio nuovi sforzi da parte nostra, ma noi non possiamo mai cedere, alle pressioni, da qualsiasi parte provengano ».

Il vicepresidente del Parlamento ha concluso ribadendo che l'attuale situazione non giustifica allarmi e preoccupazioni esagerate.

F. Mautino



Il processo di Viterbo

Oggi depone la « vedova della lupara »

Concluso l'interrogatorio dei sei imputati - Nessuno sa nulla di nulla

Dal nostro inviato

VITERBO, 24. « E che ne so io? », è la risposta che, con monotona sconcertante, due degli imputati nel processo alle « cosche » mafiose di Godrano e Baucina, hanno dato al presidente della Corte d'Assise di Viterbo, dott. Salenti, il quale chiedeva una spiegazione, accettabile almeno sul piano logico, in merito a una decina di omicidi, dei quali la « vedova della mafia », Serafina Battaglia, ha indicato come responsabili Salvatore Maggio e Francesco Miccì. Come era già accaduto nel corso della prima udienza di questo processo, anche oggi durante una parola e uscita dalla bocca degli imputati. Ditemo di più: durante una sospensione della udienza, i sei accusati, i quali devono in sostanza rispondere di avere tentato di sterminarsi a vicenda, si sono lasciati sfuggire alcuni segni di accordo che nessuno parli. E così: l'imputato, per ora, è uscire il meglio possibile dal processo. Se poi si dovesse arrivare a una generale scarcerazione (impossibile per il momento, perché due degli imputati sono già stati condannati all'ergastolo, anche se non in modo definitivo) sarebbe la lupara a fare giustizia, come è avvenuto, da cinquant'anni a questa parte, fra le due cosche siciliane.

la mafia, ponendo fine alla guerra fra le cosche, con l'indicazione di nomi e circostanze. Serafina Battaglia accusa perché le hanno ucciso l'uomo con il quale viveva da oltre venti anni e il figlio. Domani sarà il turno della « vedova della lupara », come l'hanno chiamata. Accuserà ancora, se ne può esser certi.

E' una festa preziosa e oggi abbiamo voluto seguirne, per vedere fino a qual punto è prodotta. Un maresciallo della P. S. le ha trovato una camera in un sicuro appartamento accanto al proprio e la tiene d'occhio ventiquattro ore su ventiquattro. Quanto l'udienza sta per cominciare, una « Giulietta » della polizia arriva al portone, due agenti salgono le scale, prendono in consegna la Battaglia, l'accompagnano alla macchina, la fanno salire e la conducono fino a una stanzetta vicino alla camera di consiglio della Corte d'Assise. La Serafina Battaglia aspetta per ore che la Corte la chiami. La sera torna a casa, sempre sotto buona scorta.

Serafina Battaglia, con le drammatiche rivelazioni fatte alla Magistratura, alla stampa e alla televisione, ha squarciato il buio dell'omertà. Nella sentenza di rinvio a giudizio dei mafiosi che le hanno ucciso il figlio e l'uomo con il quale viveva, è descritta come un'eroina. Certo è una donna fuori del comune. Ricordiamo Danilo Dolci, il quale ha accusato alcuni uomini politici di essere legati alla mafia e allora la fiducia di questa donna esce ingiurata: da anni si sposta da un tribunale all'altro, da una Corte d'Assise all'altra, con il ritratto del figlio come unico conforto, come ragione di vita. E' accusa. Forse senza pietà, ma con dati di fatto, con riferimenti precisi. Se non fosse sola, se altre dieci donne o uomini coraggiosi facessero come lei, la mafia riceverebbe un duro colpo.

Andrea Barberi

un "omaggio" che vale.... miliardi

Siamo contrari alla politica degli omaggi: riteniamo che un prodotto debba essere scelto soprattutto per ciò che vale. Ciò nonostante, anche noi della REX diamo qualcosa in omaggio a chi acquista un nostro prodotto. E questo "qualcosa" vale miliardi, perché è la nostra industria, tutta intera, con i suoi servizi. Una grande industria, che si mette praticamente a vostra disposizione solo per il fatto che avete acquistato un suo prodotto.

Gli studi, le prove, la progettazione, i collaudi, prima dell'acquisto. La consulenza, i pezzi di ricambio originali e tutta l'organizzazione di assistenza, dopo. Tutto ciò è il nostro "omaggio". Un omaggio che vi garantisce che anche il più piccolo particolare di un nostro prodotto è solido, funzionale, curato, ma che se proprio dovesse guastarsi, siamo in grado di cambiarvelo: sollecitamente, ovunque vi troviate ed anche anni ed anni dopo l'acquisto.

QUESTO, E' LA REX. Una grande industria, che considera i propri prodotti parte di sé, senza riserve, e che ritiene suo dovere curarne al massimo la qualità, ma anche assicurarne nel tempo l'efficienza. Un'azienda dinamica, moderna, organizzata, capace di far fronte ad ogni vostra esigenza. Perché ovunque c'è un prodotto REX, lì c'è idealmente tutta la REX.

- La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.
- I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.
- La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

rassegna internazionale

Significato delle elezioni danesi

I risultati delle recenti elezioni in Danimarca presentano due caratteristiche...

te dibattuti: e in questo campo molti sono stati gli elementi che rendono la polemica...

« Che cosa abbiamo detto gli altri danesi su tali questioni risulta chiaramente...

La situazione parlamentare che si è determinata in Danimarca in seguito alle elezioni di domenica 14 è la seguente...

m. g.

Saigon

Colonna militare USA distrutta dai partigiani

Clamorosa azione del FNL contro un «villaggio pacificato» che è stato raso al suolo — Tutta la popolazione sudvietnamita che vi era tenuta prigioniera è stata liberata e si è unita ai combattenti

SAIGON. 24. Reparti del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud hanno distrutto stamane una colonna di automi militari nei pressi della città montana di...

ammettere che le cose stavano in altro modo. I «villaggi della nuova vita» sono una riedizione del vecchio...

La prima azione si è svolta a sei chilometri da Dalat. Una autocolonna composta da sei o sette autocarri...

Secondo un annuncio ufficiale, il totale dei soldati americani morti finora nel Vietnam è di oltre 50 mila...

La seconda azione si è svolta nel delta del Mekong, a 120 km. a Sud Ovest di Saigon nel villaggio della nuova vita...

Ad Hanoi è stata annunciata la firma di un nuovo accordo tra RDV e Cina per nuovi aiuti al popolo vietnamita.

Oggi Kiesinger dovrebbe annunciare la coalizione

Dato per certo l'accordo socialdemocratici-dc a Bonn

Continua però a circolare l'interrogativo: accetterà il partito di Brandt di collaborare con un cancelliere ex nazista?

Dal nostro corrispondente BERLINO, 24.

Le trattative in corso a Bonn per risolvere la crisi di governo sembrano avere imboccato la strada dell'accordo...

Manifestazione contro il nazismo a Colonia



COLONIA — Duemila studenti hanno partecipato ieri ad una manifestazione antinazista...

se scritte: «Fuori i nazi», «NDP significa dittatura bruna», «Mai più guerra, fascismo...

In tre città giordane

HUSSEIN FA SPARARE SU FOLLE IN RIVOLTA

IL CAIRO, 24

La tensione, divenuta di giorno in giorno più viva, tra Hussein e il governo giordano, da una parte, gli elementi palestinesi della popolazione giordana...

sembra essere di diverse centinaia. Il conflitto tra Hussein e i palestinesi si collega alla sanguinosa «spedizione punitiva» compiuta dagli israeliani...

contro la popolazione. Secondo notizie da Amman, organizzazioni di «liberi ufficiali» di tendenza nasseriana sarebbero sorte in seno alle forze armate giordane...

l'editoriale

(Dalla prima pagina)
tivo», rimuove, — rimuove, e non crea come fa il governo — gli ostacoli che impediscono o l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Prendere il rispetto di queste norme, come noi pretendiamo, significa per certi giornali e certi giornalisti, volere inserirsi nella direzione del paese, anzi, secondo il Corriere della Sera, significa «entrarvi immediatamente attraverso il fronte di unità nazionale, attraverso i comitati di azione unitaria».

Non a torto, in occasione dell'alluvione, sono state ricordate le due grandi tragedie nazionali: Caporetto ed otto settembre, come indici della disorganizzazione, della imprevidenza e dell'ignavia delle classi dirigenti.

E' quanto deve essere fatto ora, nelle condizioni storiche attuali e in quelle create dalla tragedia che ha colpito l'Italia. Si deve cambiare decisamente politica interna ed internazionale, sostituendo agli interessi parassitari di pochi monopoli gli interessi vitali della popolazione e del paese.

Di fronte al discredito e all'assenza di ogni autorità dello Stato e del governo, dobbiamo continuare ad allargare i rapporti di reciproca fiducia e di collaborazione, nati nel dolore e nei pericoli dell'alluvione, tra la popolazione, portando avanti la battaglia unitaria, perché il Parlamento, come chiede il comunicato della Direzione del nostro partito, «risponda adeguatamente alle drammatiche esigenze delle popolazioni colpite».

Il primo ministro sostiene una politica estera di appoggio all'imperialismo americano, fino alla partecipazione alla guerra nel Vietnam, che egli giustifica in nome della «difesa dell'Australia contro l'imperialismo cinese».

Sabato si voterà anche nella Nuova Zelanda. La lotta è tra i due grandi partiti: il «nazionale» e il «laburista». Il «nazionale» è sostenuto da una politica di indipendenza e di neutralità.

Grosseto

genza. Il che è grave, per la economia grossetana così duramente colpita dalla sciagura del 4 novembre.

Tutta la giornata è stata una battaglia disperata, anche se condotta non sempre nel modo più razionale, contro l'Ombrone in piena. Una battaglia che questa sera appare parzialmente perduta, mentre il livello del fiume, ora per ora, accenna fortunatamente a diminuire di qualche centimetro ai caselli di controllo idrico.

Dicevamo che tutta la giornata è stata una battaglia, e la parola non è inesausta né eccessiva. Dopo il nubifragio di questa notte, era prevedibile che l'Ombrone, già gonfio, avrebbe minacciato, come un nemico che non si arrende, un'altra sortita. Alle 6,20 di questa mattina, la prefettura di Grosseto emanava un primo comunicato in cui si avvisava la cittadinanza che il livello del fiume aveva già raggiunto i 3 metri e 65 centimetri e non escludeva la necessità di dichiarare lo stato di emergenza.

Quando sono arrivati in fondo a via dei Barberi, dove il 4 novembre l'Ombrone aveva sfondato, c'era già aria di smobilitazione. Dietro la fornace devastata venti giorni fa, nel grande varco solo parzialmente tamponato da una fragile coronella di terra, l'acqua aveva superato il modesto sbarramento ed entrava limacciosa nei campi, dietro le prime case. La gente di qui, quella dei piani inferiori, preparava un nuovo, doloroso esodo: caricavano materassi e masserizie su carretti a mano. Faceva le cose con calma, ma con ira sorda e repressa.

Più a valle, all'altra riva nei pressi di un motel, dove l'Aurelia entra in città, vigili del fuoco, soldati, polizia, civili lavoravano quasi a pelo d'acqua ammucciando sacchi di terra nei punti più deboli dell'argine. L'Ombrone veniva

4 Grandi

questo il miglior modo per aprire un fronte dialogico con i dirigenti sovietici.

Ma vi è un altro aspetto di cui si è discusso e si va discutendo con intelligente impegno in questi giorni. È da un lato, come ha suggerito che, più si discute la ripresa del nazismo tedesco tanto più si contribuisce con una pubblicità che non è stata di fortuna. Lo stesso governo, con un invito diretto a non drammatizzare, ha in fondo detto che, meno se ne parla, meglio è.

L'opinione della maggioranza dei commentatori è ben diversa perché l'analisi si è concentrata non tanto sui segni del nazismo, ma sulla struttura del potere che è pronto a sfruttare i loro successi periferici nel centro politico di Bonn: Strauss e qui che si nasconde la vera minaccia e in questa direzione che l'Elghert ora preme perché i governi si muovano e con un atto di responsabilità politica entrino nel campo di battaglia.

Non vogliamo dare, anche se ci sembra possibile darla, una risposta a questa domanda: «non tenete a questo interrogativo. La risposta dovranno darla alla cittadinanza gli organi competenti della prefettura e del Genio civile. Intanto l'acqua continua ad entrare in città con un gorgogliare sinistro nel buio della sera. Intanto la gente sta cercando di uscire dalla città di fiducia perché il buonsenso le suggerisce che qualcosa poteva essere fatta in venti giorni per fermare piene parziali come quella di oggi.

Una battaglia perduta a metà e forse un po' per l'imprevidenza dei generali, è già una cosa grave. Ma la fiducia delle truppe potrebbe per intero essere messa in discussione se fosse che deve far riflettere chi si trova in posti di alta responsabilità.

Ripetiamo, il parziale allagamento della parte bassa di Grosseto non ha nessun aspetto tragico, almeno per ora, e ci auguriamo che non ne assuma nel prossimo futuro. Il desiderio di vedere crescere dell'Ombrone ai caselli idrici lascia bene a sperare. Ma questo allagamento ripropone il problema delle lentezze, delle lacune, delle imprevidenze perché anche nelle sue dimensioni relative è un colpo alla fiducia della gente e un ritardo oggettivo alla ripresa economica della vita normale del grossetano.

CGIL

coltura capitalistica, nostra ormai il suo terribile, protra termini di produttività sociale. Non possiamo accettare l'idea che la collettività finanzia la razzia delle zone mezzadriche, copite in modo da favorire la trasformazione capitalistica anziché la trasformazione contadina. Non vogliamo come la costituzione delle zone mezzadriche possa avvenire nel quadro dell'attuale legge sui patti agrari, e tanto meno sulla base dello «schema B».

Il secondo insegnamento è che la grave inadeguatezza dello Stato in materia di assistenza immediata e di riattivazione produttiva impone un'azione democratica, di azione reale di tutta l'attività connessa con l'alluvione. La CGIL appoggia senza riserve le richieste della Federazione unitaria senza arrendersi all'occupazione e al divieto delle destitute e dei licenziamenti, sulla garanzia del salario, sulla estensione e il miglioramento del sussidio di disoccupazione, sul mantenimento al diritto alla previdenza quale che sia il numero di giornate di lavoro effettuate, sulla eliminazione delle discriminazioni salariali (e in materia di assegni familiari) a carico dei lavoratori agricoli. La CGIL appoggia anche le richieste delle organiz-

zazioni mezzadriche e bracciantili per i contributi e i crediti, per un prefabbricato che consenta subito le aziende in grado di riprendere il lavoro, per l'indennità delle perdite di supplentelli e di scorte e i danni alle abitazioni. Ma il lavoro deve diventare operativo solo se le misure di assistenza e di riattivazione produttiva sono concorde democratiche delle popolazioni interessate, sotto la responsabilità degli enti locali (Comuni e Province) che sono stati gli organismi più efficienti durante il disastro. Per questo l'attività di comitati comunali, di zona e provinciali che accelerino le istruttorie e avvino le decisioni e portino un effettivo controllo sindacale, sotto la responsabilità della CGIL.

La spesa di assistenza e di riattivazione è fatta con i denari di tutti, e in particolare con i denari dei lavoratori. Abbiamo il diritto di controllare i programmi aziendali e zonali di ripristino produttivo, i contadini e i lavoratori hanno il diritto di sottoporre ai proprietari che non mostrino la decisione necessaria per un ripristino produttivo al massimo livello produttivo. Dovrà partecipativamente essere chiamato in causa il ruolo dei Comitati regionali della programmazione e degli enti di sviluppo regionale. Sarà un processo di riattivazione e di assistenza profondamente democratico, può risolvere le molteplici e gravissime problemi sociali, umani e culturali, e di sviluppo del disastro. La CGIL appoggia inoltre la richiesta della Federazione zadr per la costituzione di un ente nazionale di solidarietà contro l'alluvione, a favore dei produttori contadini.

Nostro primo dovere — ha arguito Foa — è di mettere conto di tutti, e in particolare con i denari dei lavoratori. Non possiamo nemmeno ammettere l'idea di subire le alluvioni come mali periodici inevitabili. Per esempio la CGIL sostiene la costituzione di organizzazioni sindacali del Delta Padano con l'immediata messa in opera di tutte le misure assistenziali e produttive, con un esodo di disperazione dalla zona. Deve essere immediatamente chiarito che la soluzione ormai deve consistere nella chiusura della diga di Sesto. Sarebbe una bonifica della sacca stessa e delle valli confinanti, con l'assorbimento immediato di tutti i versanti a valle, con la nascita dell'«Ente di sviluppo e con l'esperto dei vallottieri e il passaggio della proprietà della terra ai braccianti e ai contadini.

Una partecipazione reale con i denari della collettività deve ispirarsi solo agli interessi della collettività. Questo vale per il Delta Padano ma vale anche per le altre zone così dolorosamente colpite.

Settimana antiapartheid in Finlandia: boicottate le navi del Sud-Africa

HELSINKI 24. È in corso in Finlandia una settimana «antiapartheid». I sindacati dei lavoratori del trasporto hanno lanciato un appello ai propri iscritti affinché boicottino durante questa settimana tutte le navi provenienti dall'Africa del Sud nei porti finlandesi. In un pronunciamento, i sindacati hanno deciso che il boicottaggio deve riguardare tutte le navi in questione, il carico e lo scarico delle loro merci. Un comitato di boicottaggio dirige l'azione durante tutta la settimana che si concluderà il 25 novembre. Complessivamente in questa azione sono coinvolti i marittimi, i portuali, il personale delle capitanerie di porto, i doganieri, i trasportatori.

Emigrazione

CASSANO JONIO
Anche stavolta la DC si è schierata con gli agrari

Per la prima volta i comunisti presenti con una lista di partito - Clima di entusiasmo attorno al PCI - Già raggiunto il 100% nel tesseramento

Nostro servizio CASSANO JONIO, 24.

Oltre che nei piccoli centri di Marano Marchesato, Mottafione e Orsomarso domenica prossima in provincia di Cassano si voterà anche a Cassano Jonio, un grosso comune di circa ventimila abitanti i quattro quinti dei quali sono salarati agrari, braccianti e assegnatari a qualunque titolo di emigrati nell'agricoltura.

Ci troviamo infatti al centro della Piana di Sibari, la più fertile ed estesa pianura della Calabria dove negli ultimi due anni si è avuto il maggiore sviluppo capitalistico del settore agricolo. E' qui infatti che sono concentrate le più grosse e moderne aziende agricole della regione, in mano a pochi agrari, che hanno goduto della maggior parte delle provvidenze adottate dallo Stato in favore dell'agricoltura. I miliardi per le trasformazioni, le agevolazioni fiscali, sono andati quasi esclusivamente a beneficio di queste poche grosse aziende. La piccola e media contadina invece ha ottenuto soltanto poche briciole per cui di fronte alla migliore organizzazione e alla concorrenza impari delle grosse aziende a condurre la propria attività. In Toscana, Müller, e andati mano a mano spopolandosi non potendo ovviamente reggere al confronto con queste ultime. Ai piccoli coltivatori e agli assegnatari dell'Opera Valorizzata Silla (in provincia di Teramo) che ha operato in Calabria) non è rimasto altro che scegliere tra due prospettive: inchinarsi di fronte agli agrari entrando nelle loro grosse aziende in qualità di braccianti e salariati oppure emigrare.

E' per questo, per le brutte condizioni e le profonde contraddizioni che il fenomeno dello sviluppo capitalistico ha prodotto nella Piana di Sibari, che le elezioni di domenica a Cassano Jonio si svolgono nel clima di un'atmosfera di grande tensione politica. Esse rappresentano il momento in cui le forze facenti capo al grosso padronato e a quelle in loro a cui viceversa si raccolgono le schiere degli assegnatari e dei salariati braccianti in modo esoso e inumano dagli agrari si scontrano anche sul piano elettorale. Ovviamente in questa situazione un partito come il nostro, che porta avanti le lotte dei braccianti e le esigenze dei contadini contro gli agrari raccolti nella DC, è impegnato in prima fila. Questa è la prima volta che il PCI, dal lontano 1936, presenta una lista propria a Cassano Jonio, un comune di 5000 abitanti, a Cassano Jonio, un comune di 5000 abitanti, a Cassano Jonio, un comune di 5000 abitanti.

Organizzato dall'Amministrazione comunale di Cassano Jonio, il comitato di lavoro, che ha il compito di organizzare il lavoro dei braccianti e salariati, ha presentato una lista di 100 iscritti del partito comunista. La lista è stata presentata in un'assemblea pubblica che ha visto la partecipazione di circa 1000 persone. La lista è stata presentata in un'assemblea pubblica che ha visto la partecipazione di circa 1000 persone.

Ma la battaglia che si trova a sostenere il nostro partito non è diretta soltanto verso il fronte della DC e degli agrari. Occorre anche combattere contro il nuovo trasformismo dei socialisti i quali non consentono più la lotta contro gli agrari ed anzi sono stati da questi tacitamente aiutati nel recente processo di unificazione con il PSDI.

In sostanza col voto di domenica occorre battere sul piano politico gli agrari della DC e contemporaneamente uscire dal equivoco socialista. Per fare ciò bisogna votare comunista, soltanto in questo modo si fanno gli interessi dei braccianti, dei salariati, degli assegnatari in sostanza di tutta la popolazione.

Oloferne Carpino

Domenica si vota per il rinnovo del Consiglio comunale

ANCORA CONTRASTI PER IL NUOVO PIANO REGOLATORE

Dal nostro corrispondente

Il gruppo consiliare comunista ha richiamato l'attenzione del Consiglio comunale sul problema del nuovo piano regolatore, con una serie di accuse e di rilievi che hanno messo in serio imbarazzo la giunta di centro-sinistra.

Un paese d'Abruzzo che ha dato un doloroso tributo all'emigrazione

A Manoppello si voterà ricordando Marcinelle

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 24. Quando si parla di Manoppello, un altro nome viene alla memoria. Un nome triste che riassume tutta la tragedia dell'Abruzzo, dei suoi emigrati: Marcinelle. C'è una lapide nel paese. Essa dice: «Da questa terra, licenziati dai capitalisti, dieci anni fa partirono 800 mi- natori in cerca di lavoro. Tanti trovarono la morte. I loro corpi giacciono disseminati sui luoghi di lavoro, in attesa di essere estratti e sepolti. La politica del governo, asservita ai monopoli, colpisce ogni giorno di più l'intera valle della Valtorta. La Montecatini chiude la fabbrica di Pian d'Orta e ridimensiona la occupazione in quella di Bussi. La SAM in questi ultimi anni ha ridotto il numero degli occupati di 800 unità. Dei 4000 iscritti alle liste elettorali oggi il 25% è assente dal paese per motivi di lavoro.

Se queste sono le conseguenze della politica del governo democristiano e di centro-sinistra, la situazione a livello comunale non è certo migliore. Qui la DC ha mostrato tutta la sua incapacità di affrontare i seri problemi della popolazione. Essa si è resa protagonista di una politica tendente a mettere l'una contro l'altra le varie frazioni del paese ed a favorire interessi personali ed elettorali. Un chiaro esempio può venire dalle vicende collegate alla variante sulla Terzina Valtorta. A causa di essa tutta la popolazione scese in piazza a manifestare.

La variante così come è stata realizzata, non ha risolto il problema della sicurezza del transito. Ne è prova il verificarsi di una decina di incidenti più o meno gravi ad un mese dalla sua apertura. Gli stessi agenti della Strada e i carabinieri dell'ANAS riconoscono che il problema non è stato risolto dal punto di vista della sicurezza.

Oggi la DC si presenta con una lista che è il risultato della manipolazione avvenuta ad opera del gruppo dirigente dc di Manoppello, manipolazione basata sul sistema del clientelismo, dell'affarismo, del servilismo verso i potenti di Roma e di Pescara. L'altra lista, quella del PSI-PSDI, non è che una lista di disturbo, per portare pochi voti in appoggio alla Democrazia cristiana.

Il PCI invece si presenta con una lista largamente rimirata, formata da uomini che rappresentano tutte le categorie sociali, tutte le frazioni e tutte le forze sinceramente democratiche che vogliono battersi per portare al Comune un clima nuovo di unità e di sviluppo di iniziative popolari, chiamando a collaborare tutti i cittadini onesti e democratici. Ne fa fede l'attività dei comunisti, quelli del compagno Nicola Rulli, che se sono sempre battuti per l'unità dei lavoratori.

I voti del PCI a Manoppello dal '60 in poi sono saliti (1960-29,3%; 1962-31,7%; 1963-33,8%; 1964-37,7%). Il PSIUP, che oggi è nella lista unitaria del PCI, nel '64 raccolse il 4,9% dei voti.

Occorre dunque un nuovo balzo in avanti, l'unità di tutto il popolo, per ridare al Comune alle forze democratiche.

g. c.

Il problema numero uno.

La situazione presenta diversi aspetti gravi. Innanzi tutto il Consiglio comunale non è stato ancora investito delle scelte indicate dal prof. Quaroni, mentre al di fuori del Consiglio numerosi sono le voci sugli atteggiamenti della giunta a proposito di queste scelte (si parla anche di decisioni all'esame della giunta per l'attuazione delle zone orografiche che sono in contrasto con le indicazioni del piano Quaroni e tali da violare prima ancora l'attuazione del piano stesso (cosa abbastanza netta), che fra poco a Bari non si svolgerà più se non si provvede a modificare il piano stesso).

Queste scelte non furono approvate dalla giunta la quale, respingendo un ordine del giorno comunista che le approvava, si limitò ad un generico voto di apprezzamento che voleva significare rifiuto.

Ebbe inizio così il cammino a ritroso della giunta su questo piano che pure aveva presentato, alla vigilia delle passate elezioni, come una prova della sua volontà politica. La Commissione consultiva del Piano si è riunita una sola volta il 27 aprile scorso, per discutere la proposta di legge di Manoppello, manipolazione basata sul sistema del clientelismo, dell'affarismo, del servilismo verso i potenti di Roma e di Pescara.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

Il problema numero uno.

La situazione presenta diversi aspetti gravi. Innanzi tutto il Consiglio comunale non è stato ancora investito delle scelte indicate dal prof. Quaroni, mentre al di fuori del Consiglio numerosi sono le voci sugli atteggiamenti della giunta a proposito di queste scelte (si parla anche di decisioni all'esame della giunta per l'attuazione delle zone orografiche che sono in contrasto con le indicazioni del piano Quaroni e tali da violare prima ancora l'attuazione del piano stesso (cosa abbastanza netta), che fra poco a Bari non si svolgerà più se non si provvede a modificare il piano stesso).

Queste scelte non furono approvate dalla giunta la quale, respingendo un ordine del giorno comunista che le approvava, si limitò ad un generico voto di apprezzamento che voleva significare rifiuto.

Ebbe inizio così il cammino a ritroso della giunta su questo piano che pure aveva presentato, alla vigilia delle passate elezioni, come una prova della sua volontà politica. La Commissione consultiva del Piano si è riunita una sola volta il 27 aprile scorso, per discutere la proposta di legge di Manoppello, manipolazione basata sul sistema del clientelismo, dell'affarismo, del servilismo verso i potenti di Roma e di Pescara.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

Il problema numero uno.

La situazione presenta diversi aspetti gravi. Innanzi tutto il Consiglio comunale non è stato ancora investito delle scelte indicate dal prof. Quaroni, mentre al di fuori del Consiglio numerosi sono le voci sugli atteggiamenti della giunta a proposito di queste scelte (si parla anche di decisioni all'esame della giunta per l'attuazione delle zone orografiche che sono in contrasto con le indicazioni del piano Quaroni e tali da violare prima ancora l'attuazione del piano stesso (cosa abbastanza netta), che fra poco a Bari non si svolgerà più se non si provvede a modificare il piano stesso).

Queste scelte non furono approvate dalla giunta la quale, respingendo un ordine del giorno comunista che le approvava, si limitò ad un generico voto di apprezzamento che voleva significare rifiuto.

Ebbe inizio così il cammino a ritroso della giunta su questo piano che pure aveva presentato, alla vigilia delle passate elezioni, come una prova della sua volontà politica. La Commissione consultiva del Piano si è riunita una sola volta il 27 aprile scorso, per discutere la proposta di legge di Manoppello, manipolazione basata sul sistema del clientelismo, dell'affarismo, del servilismo verso i potenti di Roma e di Pescara.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

La giunta ha avuto nei giorni scorsi una riunione con il piano il 30 marzo scorso. Da questo si apprende non in via ufficiale (perché la giunta non ha emesso nessun comunicato in merito), il prof. Quaroni si è deciso allora di nominare il comitato di centro-sinistra, che ha il compito di studiare il problema della sicurezza del transito.

Il contributo dei lavoratori alla Conferenza sull'emigrazione

Dal nostro corrispondente

La decisione della Direzione del PCI di convocare a Roma, per il giorno 7 e 8 di questa settimana, una Conferenza nazionale sull'emigrazione è stata accolta con molto favore dalle organizzazioni del Partito e, in generale, dai lavoratori e dall'opinione pubblica nel Mezzogiorno e nelle regioni di grande emigrazione del paese.

In effetti, l'emigrazione all'estero e le stesse migrazioni interne hanno assunto, negli ultimi 5-6 anni, proporzioni tali da suscitare preoccupazioni e interroganti che giustificate, specialmente tra le popolazioni del Sud, delle Isole e delle altre regioni di emigrazione.

D'altra parte, per la volontà del governo di andare avanti sempre sui vecchi problemi di natura economica e politica, per l'ottusità dimostrata di fronte alla gravissima situazione provocata dalle colpevoli e catastrofiche alluvioni abbattutesi sul paese, per l'incremento della disoccupazione e del disagio economico e sociale delle popolazioni del Mezzogiorno e delle regioni disastrose dalle acque, si deve prevedere un aggravamento ulteriore del fenomeno migratorio, del quale il governo, in particolare, dell'emigrazione all'estero. Di qui l'importanza e l'attualità della iniziativa presa dal PCI nel sollevare il problema della emigrazione, collegata come questa è alla lotta per la vita politica della società nazionale.

La preparazione della Conferenza - che avrà luogo, nel paese, mediante la convocazione di centinaia e centinaia di comunisti, di operai nei comuni e nelle zone di maggiore emigrazione del Mezzogiorno, delle Isole e delle altre regioni d'Italia - sarà seguita con attenzione e, in un certo senso, impegnata, da tutti i lavoratori italiani emigrati in Svizzera, Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania occidentale e negli altri paesi europei ed extraeuropei.

Fra i temi centrali della Conferenza, si saranno fatti, i problemi specifici degli emigrati, problemi che si riassumono nell'esigenza di sempre più acuta di una politica che tuteli e difenda effettivamente la dignità, i diritti sindacali e democratici e gli interessi dei lavoratori italiani emigrati all'estero e delle loro famiglie. Poiché, ecco il punto, da parte dei governi avvicendatisi finora alla direzione del paese, compresi i democristiani di centro-sinistra, ci si è preoccupati e ci si preoccupa di indicare ai disoccupati, ai contadini costretti ad abbandonare la terra e ai giovani in cerca di lavoro, una politica di emigrazione dura e travagliata, via della emigrazione, ma non ci si preoccupa affatto di attuare una politica di dignità, ferma e coerente tutela dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. La decisione di 71.000 firme consegnata al Presidente della Camera dei Deputati da una delegazione delle Colonie italiane in Svizzera, per richiedere l'assistenza materiale ai lavoratori emigrati, è un atto di grande valore e di grande coraggio. Tuttavia, ripetuti contatti con gli emigrati dei vari paesi hanno portato alla luce alcune critiche, che riteniamo utile riassumere in questa sede, anche per permettere una migliore preparazione della Conferenza, e che si tenti ancora di far gravare sui lettori. Non sono mancati anche gli emigrati che hanno sottoscritto l'abbonamento a l'Unità, a Vie Nuove, a Rinascita, ciò che si tenta ancora di far gravare sui lettori. Non sono mancati anche gli emigrati che hanno sottoscritto l'abbonamento a l'Unità, a Vie Nuove, a Rinascita, ciò che si tenta ancora di far gravare sui lettori.

L'invito è, quindi, da un lato agli emigrati perché aiutino la diffusione della stampa del Partito all'estero, dall'altro lato al Partito che, nelle prossime settimane, sarà a contatto stretto con migliaia di lavoratori emigrati, affinché non vada perso il frutto di un anno di lavoro all'estero.

Il CC del Partito svizzero del Lavoro contro le espulsioni dei lavoratori stranieri

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

La decisione della Direzione del PCI di convocare a Roma, per il giorno 7 e 8 di questa settimana, una Conferenza nazionale sull'emigrazione è stata accolta con molto favore dalle organizzazioni del Partito e, in generale, dai lavoratori e dall'opinione pubblica nel Mezzogiorno e nelle regioni di grande emigrazione del paese.

In effetti, l'emigrazione all'estero e le stesse migrazioni interne hanno assunto, negli ultimi 5-6 anni, proporzioni tali da suscitare preoccupazioni e interroganti che giustificate, specialmente tra le popolazioni del Sud, delle Isole e delle altre regioni di emigrazione.

D'altra parte, per la volontà del governo di andare avanti sempre sui vecchi problemi di natura economica e politica, per l'ottusità dimostrata di fronte alla gravissima situazione provocata dalle colpevoli e catastrofiche alluvioni abbattutesi sul paese, per l'incremento della disoccupazione e del disagio economico e sociale delle popolazioni del Mezzogiorno e delle regioni disastrose dalle acque, si deve prevedere un aggravamento ulteriore del fenomeno migratorio, del quale il governo, in particolare, dell'emigrazione all'estero. Di qui l'importanza e l'attualità della iniziativa presa dal PCI nel sollevare il problema della emigrazione, collegata come questa è alla lotta per la vita politica della società nazionale.

La preparazione della Conferenza - che avrà luogo, nel paese, mediante la convocazione di centinaia e centinaia di comunisti, di operai nei comuni e nelle zone di maggiore emigrazione del Mezzogiorno, delle Isole e delle altre regioni d'Italia - sarà seguita con attenzione e, in un certo senso, impegnata, da tutti i lavoratori italiani emigrati in Svizzera, Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania occidentale e negli altri paesi europei ed extraeuropei.

Fra i temi centrali della Conferenza, si saranno fatti, i problemi specifici degli emigrati, problemi che si riassumono nell'esigenza di sempre più acuta di una politica che tuteli e difenda effettivamente la dignità, i diritti sindacali e democratici e gli interessi dei lavoratori italiani emigrati all'estero e delle loro famiglie. Poiché, ecco il punto, da parte dei governi avvicendatisi finora alla direzione del paese, compresi i democristiani di centro-sinistra, ci si è preoccupati e ci si preoccupa di indicare ai disoccupati, ai contadini costretti ad abbandonare la terra e ai giovani in cerca di lavoro, una politica di emigrazione dura e travagliata, via della emigrazione, ma non ci si preoccupa affatto di attuare una politica di dignità, ferma e coerente tutela dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. La decisione di 71.000 firme consegnata al Presidente della Camera dei Deputati da una delegazione delle Colonie italiane in Svizzera, per richiedere l'assistenza materiale ai lavoratori emigrati, è un atto di grande valore e di grande coraggio. Tuttavia, ripetuti contatti con gli emigrati dei vari paesi hanno portato alla luce alcune critiche, che riteniamo utile riassumere in questa sede, anche per permettere una migliore preparazione della Conferenza, e che si tenti ancora di far gravare sui lettori. Non sono mancati anche gli emigrati che hanno sottoscritto l'abbonamento a l'Unità, a Vie Nuove, a Rinascita, ciò che si tenta ancora di far gravare sui lettori.

L'invito è, quindi, da un lato agli emigrati perché aiutino la diffusione della stampa del Partito all'estero, dall'altro lato al Partito che, nelle prossime settimane, sarà a contatto stretto con migliaia di lavoratori emigrati, affinché non vada perso il frutto di un anno di lavoro all'estero.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro contro le espulsioni dei lavoratori stranieri

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro, nella sua ultima sessione, ha votato una risoluzione sullo stato dei lavoratori stranieri in Svizzera nella quale si condanna la politica del governo federale di Berna verso di essi e si prepara per le arbitrarie espulsioni dei lavoratori stranieri.

Il Comitato Centrale del Partito svizzero del Lavoro